

# arciери



la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno LI - N. 5-2025



**TRAVISANI,  
UN URLO  
MONDIALE**



**GWANGJU 2025**

**Borsani sfiora  
il podio iridato**



**Dominio azzurro  
agli Europei Field e 3D**





**SEGUITE LE IMPRESE DEGLI AZZURRI  
E GLI EVENTI FEDERALI  
SUI SOCIAL FITARCO!**



YouArco



**I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri  
o per diventare partner FITARCO**

**FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO**  
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516920  
stampa@fitarco.it  
[www.fitarco.it](http://www.fitarco.it)

editoriale

**PRONTI PER LE SFIDE DEL 2026...4**

di Vittorio Polidori

mondiali targa - gwangju

**MATTEO BORSANI A UN PASSO DAL PODIO IRIDATO...5**

di Matteo Oneto

mondiali para-archery - gwangju

**TRAVISANI DOMA POGGIA E AVVERSARI, SUO IL TITOLO IRIDATO...9**

di Marco D'Inca

onorificenze

**STEFANO TRAVISANI PREMIATO COL COLLARE D'ORO...14**

di Guido Lo Giudice

l'italia nel mondo

**MARIO SCARZELLA, UNA CARRIERA "GOLD" ...15**

di Guido Lo Giudice

finale world cup – nanchino

**GODANO SENZA RIMPIANTI, ELLISON DA RECORD...16**

di Matteo Oneto

eventi 2026

**CALENDARIO OPERATIVO 2026...19**

europei campagna – walbrzych-ksiaz

**UN DOMINIO ASSOLUTO...20**

di Matteo Oneto

europei 3d – divcibare

**NEANCHE LA NEVE FERMA GLI AZZURRI...24**

di Matteo Oneto

intervista al direttore tecnico

**GIORGIO BOTTO, È TEMPO DI BILANCI...28**

di Matteo Oneto

run archery cup – montigny lès

cornailles

**L'ITALIA CORRE E FA CENTRO!...30**

di Guido Lo Giudice

campionati italiani 3d – polino

**LA CARICA DEI 717...32**

di Guido Lo Giudice

campionati italiani campagna – città della pieve

**SFIDE TRICOLORI IN UNO SCENARIO MAGICO...35**

di Guido Lo Giudice

coppa italia master – gubbio

**MASTER A CONFRONTO, TRA DIVERTIMENTO E AGONISMO...38**

di Guido Lo Giudice

consigli tecnici

**DAL LABORATORIO DI PAVLOV ALLA LINEA DI TIRO...40**

di Ferruccio Berti

notiziario federale

**LE DECISIONI DELLA DIRIGENZA...42**

comitati regionali

**DAL TERRITORIO...44**

campionati italiani fisdir – sassari

**SOLIDARIETÀ E INTEGRAZIONE AI CAMPIONATI IN SARDEGNA...45**

di Guido Lo Giudice

arbitri

**NUOVI CORSI PER GIUDICI DI GARA...46**

di Manuela Cascio

storia - arte - cultura

**ARTEMIDE, LA VERGINE CACCIATRICE...48**

di Andrea Cionci



**arcieri**

La Rivista della Federazione Italiana

Tiro con l'arco

N. 5-2025

Direttore Responsabile

**Guido Lo Giudice**

Collaboratori

**Matteo Oneto**

Segreteria

**Lucilla Muciaccia**

Amministrazione, Redazione

Prenotazione Pubblicità

**FITARCO** - Via Vitorchiano, 115  
00189 Roma

Tel. 06.91516903/07

Cell. 329.6555775

e-mail: stampa@fitarco.it

Sito web: www.fitarco.it

Progetto grafico e impaginazione

**PY-RED immagine e comunicazione**

Stampa

**Varigrafica - Nepi (VT)**

finito di stampare

nel mese di dicembre 2025

La riproduzione parziale o totale

degli articoli è consentita solo

citando la fonte

Anno LI - N. 5-2025

Iscrizione Tribunale di Roma

n. 291 del 17/05/1988

# PRONTI PER LE SFIDE DEL 2026

di **Vittorio Polidori - Presidente FITARCO**



**P**ossiamo considerarci soddisfatti di come le nostre Nazionali hanno concluso la stagione internazionale outdoor. Il risultato più prestigioso è arrivato dalla rassegna iridata paralimpica in Corea del Sud dove Stefano Travisani ha vinto l'oro individuale ricurvo, un importantissimo traguardo che gli è valso anche il Collare d'Oro al merito sportivo. Se ci aggiungiamo l'argento che ha vinto nel mixed team insieme a Elisabetta Mijno e le altre finali disputate, possiamo affermare che la Nazionale paralimpica si è confermata ai massimi livelli internazionali.

Certo, i quarti posti a volte lasciano un po' di amaro in bocca, ma certe prestazioni rappresentano comunque un ottimo viatico in vista della prossima stagione.

A Gwangju, ai Mondiali Targa, abbiamo sfiorato il podio anche con Matteo Borsani che, a soli 22 anni, è arrivato in finale per il bronzo ricurvo superando avversari del calibro di Mauro Nespoli e Brady Ellison. Per Matteo, che aveva vinto l'oro ai World Games, è stato un percorso esaltante che lo farà crescere ulteriormente. Stesso discorso per Michea Godano, unico azzurro a rappresentarci in finale di Coppa del Mondo: pur non essendo salito sul podio del compound, farà tesoro di questa esperienza per puntare ancora più in alto. D'altronde ci aspetta un 2026 impegnativo, atleti e staff tecnico hanno l'obiettivo di farsi trovare pronti quando verranno rivelati i criteri di qualificazione per Los Angeles 2028.

Potrebbero esserci cambiamenti sulle modalità di ottenimento dei pass olimpici, sul numero di squadre presenti negli USA e anche sul numero di componenti delle squadre stesse, che passerebbero a due. In ogni caso l'Italia deve sfruttare ogni opportunità per arrivare alle Olimpiadi, nel ricurvo e nel compound.

Nei settori campagna e 3D gli azzurri non hanno tradito le aspettative. Dopo aver dominato la rassegna continentale field in Polonia, medesimo risultato agli Europei 3D, nonostante in Serbia il meteo abbia messo a dura prova organizzatori e partecipanti, tra pioggia, nebbia e addirittura un'abbondante nevicata. L'Italia ha avuto una capacità di

adattamento eccellente portandoci nuovamente al primo posto del medagliere. Encomiabili gli azzurri e lo staff tecnico, così come sono state da applausi le prove dell'Italia alla Run Archery Cup in Francia. In pochi mesi è stato creato un gruppo immediatamente competitivo, capace di conquistare due medaglie, confermandoci che il percorso intrapreso è quello giusto.

Al termine dell'estate si sono disputati gli ultimi eventi federali outdoor, con record di partecipanti ai tricolori 3D di Polino e alla Coppa Italia Master. Una partecipazione che sottolinea la passione dei tesserati. Passione che può solo aumentare dopo aver dato un'immagine meravigliosa del nostro sport in occasione delle finali del Campionato Italiano Campagna disputate nel bellissimo centro storico di Città della Pieve.

Proprio seguendo questo discorso, ci tengo a dire che la dirigenza si sta impegnando giornalmente per percorrere tutte le strade utili per incentivare la pratica arcieristica e, allo stesso tempo, facilitare il lavoro delle Società sul territorio.

In seguito al Consiglio federale di ottobre, dove sono stati presi degli impegni di spesa non secondari, sono state pubblicate numerose circolari, particolarmente rilevanti: modifiche al regolamento tecnico, al regolamento organico e quello sportivo, una serie di iniziative rivolte agli arbitri, ai tecnici e agli atleti, oltre all'importantissima novità che coinvolge i sodalizi FITARCO per la proroga delle norme sull'iva nel terzo settore, cui si aggiunge la possibilità di reperire nuovi fondi attraverso i bandi.

Siamo in procinto di approvare il bilancio previsionale del 2026 prestando massima attenzione ai conti, ma con l'idea di non lasciare nessuno indietro. Vogliamo costruire una Federazione al passo coi tempi, in grado di rispondere velocemente alle esigenze della base, puntando alla crescita e allo sviluppo del nostro movimento.

Concludo questo editoriale augurando buone feste a tutti gli arcieri e alle loro famiglie. Ci rivedremo con il nuovo anno sui campi di gara, pronti per affrontare nuove e stimolanti sfide. ●

# MATTEO BORSANI

## A UN PASSO DAL PODIO IRIDATO

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery**

L'azzurro sfiora l'impresa ai Mondiali in Sud Corea chiudendo quarto nel ricurvo. In cima alla classifica c'è spazio per tante facce nuove, da Temino a Becerra, passando per Girard.

Il Mondiale di Gwangju va in archivio tra tante sorprese, alcuni successi storici e l'impresa di Matteo Borsani. L'azzurro è il fiore all'occhiello della spedizione italiana in Corea del Sud, in casa dei maestri del tiro con l'arco, il giovane arciere lombardo del ricurvo si ferma a un solo passo dalla gloria conquistando un ottimo quarto posto individuale. La sua corsa inizia con la quinta posizione assoluta in qualifica con 682 punti, punteggio che gli consegna direttamente il pass per i sedicesimi di finale e che vale

anche il suo record personale. Il tabellone è maligno per l'Italia, Borsani si trova subito davanti Mauro Nespoli e vince allo shoot off 6-5 (9-9\*) al termine di una sfida esaltante. Più agevole è il compito del portacolori delle Fiamme Gialle agli ottavi, con il successo per 6-2 sullo spagnolo Pablo Acha. Ai quarti arriva invece un altro grande ostacolo: di fronte all'azzurro c'è infatti il monumento dell'arcieria mondiale Brady Ellison. Lo statunitense ha una gran voglia di andarsi a prendere la rivincita al mondiale dopo l'argento olimpico,

ma si schianta contro Borsani che lo batte 6-5 (10\*-10) grazie a un atteggiamento mai remissivo e a un'eccellente freccia di spareggio dopo aver subito il ritorno dell'avversario. Ora l'azzurro è nei migliori quattro del mondo, in semifinale, nonostante una sfida che si mantiene in grande equilibrio, non arriva un'altra vittoria contro pronostico con il brasiliano Marcus D'Almeida, che vincerà poi l'argento iridato. Infine, nel match per il bronzo, è il padrone di casa Kim Je Deok con il conclusivo 7-3 a spezzare il sogno di salire



Matteo Borsani vince lo spareggio con Brady Ellison

A destra, Borsani in semifinale con D'Almeida; a sinistra, Borsani e Kim Je Deok nella finale per il bronzo



Il match tra Borsani e Nespoli ai sedicesimi di finale



sul podio. Poco da recriminare, comunque, per Matteo Borsani che al primo Mondiale Targa, tra i grandi, compie una vera e propria impresa dimostrando un'ottima capacità di gestione delle emozioni e della gara in un palcoscenico d'eccezione. Una prestazione che, oltre a permettergli di raggiungere l'8° posto nel world ranking, ha un peso importante nella sua crescita agonistica in vista dell'obiettivo principale del quadriennio, l'esordio olimpico a Los Angeles 2028.

Mauro Nespoli, dopo i successi con Remar (CRO) e Crawley (AUS) per 7-1, si ferma ai sedicesimi di finale, mentre il terzo arciere del ricurvo, Federico Musolesi, dopo l'ottima qualifica con il decimo punteggio assoluto

Spera e Roberta Di Francesco vincenti sulla vietnamita Trieu 6-2 e sulla slovena Umer 7-3, ma poi sconfitte rispettivamente dalla francese Cordeau 7-3 e dalla canadese Hawash 6-4. Tra le squadre gli uomini escono di scena al primo scontro con la Spagna (6-2) mentre le donne dopo il 5-3 sulla Francia incrociano la Corea del Sud e perdono 6-2. Secondo match fatale per il mixed team Borsani-Rebagliati che prima vince allo shot off 5-4 (19-18) con la Gran Bretagna e poi si arrende 5-1 agli USA.

Niente medaglie anche nel compound dove non è di certo fortunato Michea Godano che batte in rapida successione 146-145 il giapponese Takamune, 146-141 l'australiano Benschjold e 146-143 il coreano Choi, ma non può nulla contro il numero uno del mon-



batte lo svizzero Faber 6-5 (10-8), lo statunitense Crowles 6-2, ma si ferma contro il messicano Matias Grande 7-3.

Nel femminile arriva fino al terzo turno Chiara Rebagliati che prima si sbarazza con un doppio 6-0 di Hanmroeva (UZB) e di Feeney (AUS), ma poi viene battuta 0-6 dalla cinese Li Kaman. Un passo in meno per Loredana

do e argento al termine della gara, Mathias Fullerton, vincente 149-147. Due successi con l'arciere di Taipei Wu 147-144 e con l'australiano Neve 147-145 per Elia Fregnan che cade poi 148-138 con l'indiano Yadav. Fuori al primo turno il più giovane del terzetto, lo junior Lorenzo Gubbini, arrivato in Corea del Sud dopo la rassegna iridata giovanile, battu-

A destra, Elisa Roner contro la messicana Bernal; sotto, Elisa Roner e Michea Godano nelle eliminatorie mixed team



to 144-143 da Duong (VIE). Raggiunge gli ottavi di finale ma, non riesce ad andare oltre Elisa Roner, ottava in qualifica, vincente con Chen (TPE) 148-145, ma battuta dalla messicana Bernal 147-145. Un passo prima è l'indiana Kauar a fermare Giulia Di Nardo 148-146 dopo i successi dell'azzurra 148-140 con la portoghese Ribeiro e quello con la forte americana Ruiz 146-145. Primo turno fatale per Andrea Nicole Moccia, battuta 144-143 dalla padrona di casa Sim Sooin.

Rammarico nella gara a squadre femminile dove le azzurre battono prima la Svezia 230-227, poi superano una fortissima India 233-229, ma vengono eliminate dal Kazakhstan ai quarti, 228-227: un solo punto chiude la porta delle semifinali all'Italia. Fuori al primo turno gli uomini sconfitti allo shoot off dall'Ungheria 226-226 (30-27). Pochi centimetri dividono invece la coppia Roner-Godano dal successo nel secondo turno della gara mixed team, Taipei vince 155-155 (18-18\*) allo spareggio dopo che l'Italia aveva battuto 156-153 l'Australia.

**I TITOLI MONDIALI** – I risultati dicono quindi che l'Italia, se avesse gestito meglio alcuni momenti cruciali dei match, avrebbe potuto giocarsi più di una finale in un Mondiale dal livello elevato, con 501 atleti al via, 75 Nazioni e una Corea del Sud che, come da tradizione, ha dominato – ma non a mani basse – il medagliere con 7 podi (2 ori, 1 argento e 4 bronzi) cui si aggiungono due record mondiali in qualifica col recurvo (la squadra femminile con 2070 punti e il mixed team con 1393). I padroni di casa puntavano a un numero maggiore di ori e proprio per questo la rassegna iridata ha messo in risalto anche un bel po' di sorprese. La più grande arriva dal recurvo, dove lo spagnolo Temino Medel è il nuovo campione, portando per la prima volta la Spagna sul tetto del mondo firmando uno storico bis, dopo il successo nel mixed team insieme alla compagna Elisa Canales che ha versato, comprensibilmente, copiose lacrime di gioia. Nella gara individuale l'ibero vince la finale con il brasiliano D'Almeida allo shoot off 6-5 (10-9) mentre nel mixed team è proprio la Corea del Sud a inchinarsi 6-2. Il bronzo va al Giappone vincente 5-3 sulla Germania. Meno sorprendente la vittoria del titolo femminile della padrona di casa Kang Chaeyoung, 7-3 sulla cinese Zhu: la co-

reana si prende lo scettro alla quinta partecipazione nella competizione iridata, contro una diciannovenne che aveva realizzato in qualifica il primato mondiale Under 21 mettendo a referto 691 punti. Nella gara a squadre i coreani vincono invece l'oro con il netto 6-0 sugli USA, stesso risultato per il Giappone nella finale per il bronzo con il Brasile.

Scriva la storia anche Andrea Becerra nel compound femminile: è lei la prima messicana a vincere il titolo mondiale contro Sofia Paiz di El Salvador 147-146, bronzo alla colombiana Usquiano con il 145-144 con Kaur (IND). Nel maschile tutti si aspettavano il duello Fullerton-Schloesser e invece a

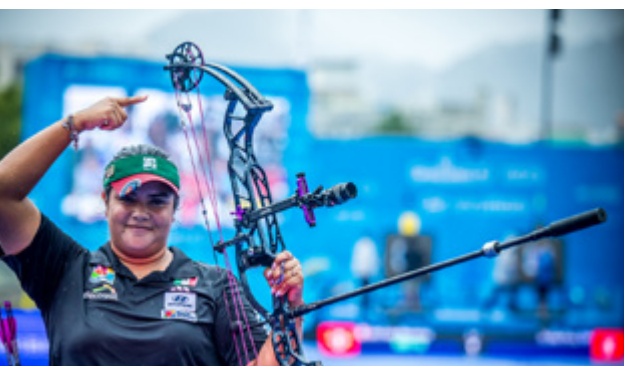


A sinistra, il podio femminile recurvo: sopra, storico doppio oro per la Spagna, nel mixed team e nell'individuale maschile recurvo

vincere è il francese Girard battendo in finale proprio il danese con un perfetto 150-149 mentre l'olandese esce di scena clamorosamente agli ottavi di finale. Bronzo al coreano Choi Yonghee 146-145 con Broadnax (USA). Schloesser si prende la rivincita vincendo nel mixed team l'oro con il 157-155 contro l'India (bronzo al Messico 158-157 con Taipei). Gli

indiani possono comunque festeggiare l'oro al maschile con il 235-233 sulla Francia, con bronzo alla Slovenia (233-232 con la Turchia), mentre nel femminile è ancora il Messico a sorridere con l'oro vinto ai danni degli USA, mentre il bronzo va al Kazakistan grazie alla vittoria sulla Gran Bretagna. ●





## BORSANI: «LO SPAREGGIO CON ELLISON LA MIGLIOR FRECCIA DEL 2025»

Un quarto posto alla prima rassegna iridata tra i senior. Un grande risultato in prospettiva futura, anche se la medaglia è stata solo sfiorata. Per Matteo Borsani la corsa verso Los Angeles 2028 può iniziare proprio dalla performance ottenuta a Gwangju, arrivata dopo l'oro vinto ai World Games: "Il risultato migliore della stagione è stata la vittoria ai World Games, che era uno dei due obiettivi stagionali – ha detto l'atleta delle Fiamme Gialle – ma se devo scegliere la freccia migliore del 2025 dico lo spareggio contro Brady Ellison al Mondiale, dove ho fatto una X. Il giorno prima ero riuscito a superare Mauro Nespoli e nella final eight, dopo Ocha, ho creduto nelle mie possibilità contro un campione come lo statunitense. Sapevo che avevo le potenzialità per farcela, perché ero in forma e alla fine ce l'ho fatta. Se penso a Los Angeles?

Le Olimpiadi sono un obiettivo, ma ancora non conosciamo i criteri di qualificazione. Sono per il 'qui e ora', quindi prima penso a fare il mio record nell'indoor e poi alla prossima Coppa del Mondo, dove sarebbe bello salire sul podio". Matteo resta coi piedi per terra, a volare alto sono le aspettative che l'Italia ripone su di lui.

In alto a destra, il podio compound maschile; a sinistra, il podio compound femminile a squadre; al centro, Andrea Becerra nuova campionessa del mondo compound; in basso, Olanda campione mixed team compound

### I NUMERI

- **501** Gli arcieri in gara
- **75** Le Nazioni presenti
- **3** I record del mondo realizzati
- **2** Le medaglie d'oro della Spagna
- **7** I podi della Sud Corea
- **4** La posizione di Matteo Borsani

1  
2  
3

Borsani con il coach Frangilli sul campo delle finali



VIDEOGALLERY



FOTOGALLERY



RISULTATI

# TRAVISANI DOMA PIOGGIA E AVVERSARI, SUO IL TITOLO IRIDATO

di **Matteo D'Incà** - Foto **World Archery**

Per l'Italia 7 finali e due podi: dopo il trionfo nel misto a Parigi 2024, Stefano vince l'oro mondiale individuale e l'argento con Mijno nel ricurvo. La Cina domina il medagliere con 12 podi

**P**ioveva a Gwangju. Non una pioggia gentile, ma insistente, fitta, senza tregua. Una pioggia che avrebbe potuto spegnere il fuoco di una freccia. Ma non quella scoccata da Stefano Travisani, che in Corea del Sud è diventato campione del mondo Para-Archery nel ricurvo maschile. Il cielo grigio, le gocce sull'impugnatura, l'umidità a pesare sull'arco: tutto sembrava congiurare con-

tro. Travisani, invece, si è fatto tempesta. E ha dominato la finale al cospetto di Anton Ziapaev (AIN) con un perentorio 7-1, lasciando all'avversario soltanto l'illusione di un primo set chiuso in parità (23-23), prima di inanellare tre parziali vincenti - 26-25, 27-23, 26-23 - in un crescendo di precisione, lucidità e freddezza. Freccia dopo freccia, il campo di gara di Gwangju è diventato un piccolo teatro di perfezio-

ne, dove la solidità dell'azzurro ha avuto la meglio su qualsiasi cosa: sul maltempo, sulla pressione, perfino sulla storia, breve ma intensa, di questa rassegna iridata. E, sotto i nuvoloni coreani, di storia se n'è scritta parecchia. Basti pensare che, in rappresentanza di 45 Nazioni, si sono sfidati 234 arcieri, molti dei quali reduci dalle Paralimpiadi di Parigi 2024. Il livello tecnico? Altissimo, al pari della qualità delle

In basso a sinistra, Stefano Travisani festeggia l'oro con il coach Andrea Toderi; a destra, Stefano Travisani esulta sul podio iridato



A destra, Floreno e Mijno nella sfida per il bronzo a squadre ricurvo; in basso a destra, Pellizzari e Tonon nella sfida per il bronzo misto W1; sotto, Davide Bettoni sul campo di gara allagato per la pioggia

Nella pagina successiva, dall'alto, Elisabetta Mijno, quarta individuale nel ricurvo; Elisabetta Mijno dopo la sconfitta in semifinale; Bettoni e Travisani si giocano il bronzo allo spareggio

prestazioni, considerando che tra primati mondiali e continentali ne sono stati superati complessivamente 19, nonostante le condizioni meteo fossero difficili, a tratti proibitive.

**MEDAGLIERE** - Per l'Italia, la trasferta asiatica si è rivelata agrodolce. Nel senso che gli azzurri, alla lunga, hanno raccolto meno di quanto avrebbero meritato: sette finali disputate, un oro e un argento in valigia, oltre a una manciata di quarti posti arrivati dopo una serie di spareggi beffardi. Nel medagliere finale, la Cina ha giganteggiato con 12 podi complessivi (6 ori, 3 argenti, 3 bronzi), seguita da India (2 ori, 2 argenti, 1 bronzo), Mongolia (2 ori), Turchia (1 oro, 3 argenti), Corea del Sud (1 oro, 1 argento, 4 bronzi) e Repubblica Ceca (1 oro, 1 argento, 2 bronzi). Settima l'Italia, posizione condizionata dalle sfide perse per il podio. Accanto all'oro di Travisani, brilla l'argento del mixed team ricurvo, in cui è scolpito ancora il nome dell'arciere lombardo accanto a quello di Elisabetta Mijno. La loro finale contro la Mongolia si è trasformata in una vera e propria altalena di emozioni: partenza brillante (36-34), rimonta degli avversari (36-34, 36-35) e un quarto set da applausi (39-36) che ha riaperto la situazione. Poi lo shoot off, il momento nel quale il destino si decide su pochi centimetri: due 10 per Demberel e Namjilmaa. E punteggio di 5-4 (20-19) da consegnare agli archivi. Amara la sconfitta, intatto l'orgoglio.



**BRONZO STREGATO** - E proprio allo shoot off si è infranta, più volte, la corsa al bronzo di una Nazionale che ha mostrato ugualmente forza, compattezza e coraggio. Nel W1 mixed team, Asia Pellizzari e Paolo Tonon hanno ceduto 138-133 ai sudcoreani (Kim, Park), al termine di un primo parziale in equilibrio e di tre frazioni dominate dai padroni di casa. Nel ricurvo femminile a squadre, invece, Mijno e Veronica Floreno si sono dovute arrendere alla Cina sotto una pioggia fitta che non ha dato tregua: 6-0 il verdetto e asiatiche semplicemente migliori in ogni singolo parziale (34-29, 32-31, 32-21). A seguire, nel ricurvo maschile a squadre, Travisani e Davide Bettoni hanno accarez-

zato la medaglia fino all'ultimo: sconfitti pure loro allo spareggio (5-4, 18-14) contro la Corea del Sud di Kim e Lee, nonostante una fantastica rimonta li avesse riportati in parità. E infine, nel ricurvo femminile individuale, Elisabetta Mijno ha visto sfumare il bronzo per una manciata di millimetri di fronte a Xueqian Wang: 5-4 (9\*-9): al redde rationem, entrambe le frecce si adagiano sul nove, ma quella cinese è appena più vicina al centro.

**RECORD** - Oltre alle due medaglie, a Gwangju sono arrivati due record europei vergati con inchiostro italiano. Nel ricurvo, Travisani e Bettoni hanno migliorato il primato continentale portandolo da 1260 a 1273 punti. Poi, un altro capolavoro nel



**#THENOCKBRAND**

**LE COCCHE BEITER  
HANNO DIMOSTRATO  
DI ESSERE  
LA SCELTA DEI  
MIGLIORI ARCIERI**



**WWW.WERNERBEITER.COM**

**B PARTNER  
UFFICIALE**



## mondiali para-archery - gwangju

A destra, il podio mixed team compound; sotto, il podio W1 maschile; in basso, il podio compound femminile

mixed team, in cui Mijno e il solito Travisani - due che, poco più di anno fa, si sono laureati campioni ai Giochi di Parigi - hanno riscritto il record con 1283 punti, ben 19 in più del precedente.

Segnali chiari: non solo competitività, ma una crescita tecnica costante, figlia del lavoro quotidiano e della visione di uno staff orientato a puntare sempre al massimo. Staff che, in Corea, contava su Marcella Tonioli (team manager), Stefano Mazzi (DT Compound), Andrea Falcinelli (tecnico Compound), Andrea Toderi e Fabio Fuchsova (tecnici Ricurvo), Fabio Vighesso (fisioterapista), Sammy Marcantognini (psicologo), Luigi Zanon (preparatore atletico), Giovanni Pellizzari e Margherita



Aschi (accompagnatori). Mancava solo il DT del ricurvo Giorgio Botto, impegnato con gli azzurri di field e 3D.

In definitiva e nonostante un pizzico di sfortuna in alcune sfide decisive, gli azzurri si sono confermati una squadra nel senso più pieno del termine: solidale, compatta, unita.

**SIPARIO** - Cala quindi il sipario sui Mondiali, ma per l'Italia sono destinati ad aprirsi ben presto nuovi e importanti capitoli di storia. Questi i titoli iridati: Toman Kumar (India - Compound individuale maschile), Sheetal Devi (India - Compound individuale femminile), Christos Misos (Cipro - Visually Impaired 1), Nicholas Thomas (Gran Bretagna - Visually Impaired 2/3), Kevin Polish e Ben Thompson (Stati Uni-

ti - Compound a squadre uomini), Oznur Cure Girdi e Busa Fatma Un (Turchia - Compound a squadre donne), Xueqing Xu e Yicheng Zhang (Cina - Compound mixed team), Chunyan Wu (Cina - Ricurvo individuale femminile), Tianxin Zhang (Cina - W1 individuale maschile), Sarka Pultar Musilova (Repubblica Ceca - W1 individuale femminile), Jun Gan e Lixue Zhao (Cina - Ricurvo uomini a squadre), Oyun-Erdene Buyanjargal e Selengee Demberel (Mongolia - Ricurvo donne a squadre), Selengee Demberel e Munkhbaatar Namijlmaa (Mongolia - Ricurvo mixed team), Pan Li e Tianxin Zhang (Cina - W1 uomini a squadre), Ok Geum Kim ed Eunhee Lee (Corea del Sud - W1 donne a squadre), Liya Zhang e Tianxin Zhang (Cina - W1 mixed team). ●

Nella pagina successiva, in alto a sinistra, il podio mixed team ricurvo con Mijno e Travisani; a destra, Travisani e Mijno nella sfida per l'oro mixed team ricurvo; al centro, il podio del ricurvo maschile; in basso, Stefano Travisani al tiro nella finale



### I NUMERI

- ↘ **234** Gli arcieri in gara
- ↘ **54** Le Nazioni rappresentate
- ↘ **19** I nuovi record stabiliti
- ↘ **12** I podi della Cina
- ↘ **7** Le finali disputate dall'Italia
- ↘ **2** Le medaglie degli azzurri
- ↘ **5** I quarti posti italiani

1  
2  
3



## TRAVISANI, RE DI GWANGJU: «ARCHIVIO LA MIGLIOR STAGIONE DELLA MIA CARRIERA»

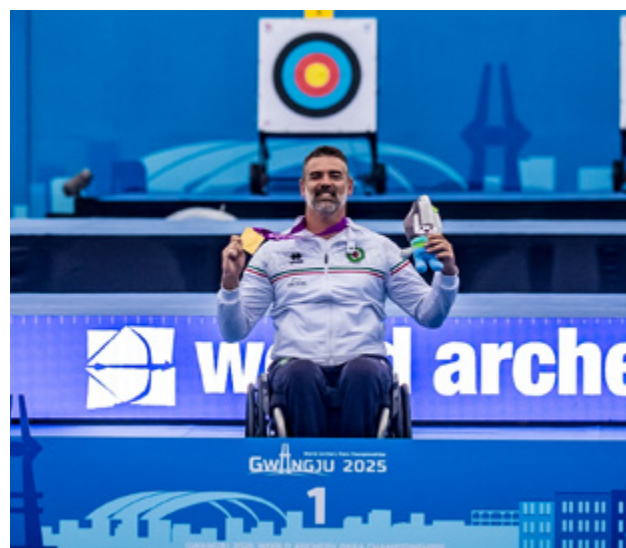
Un oro individuale, un argento di squadra e un record europeo: Stefano Travisani ha conquistato Gwangju. "È stata la trasferta più bella del mio decennale percorso - afferma l'azzurro -. Anche perché considero gli atleti coreani i più forti in assoluto. E, in casa loro, è come aver vinto nella tana del lupo".

Le condizioni climatiche, però, erano a tratti estreme: "La pioggia era così copiosa da aver trasformato il campo di gara in un'autentica palude. Posso assicurare che il semplice spostamento con la carrozzina rappresentava un problema. A quel punto, ho cercato di prenderla con ironia e di sorridere. Anche perché era una condizione comune a qualsiasi arciere sulla linea di tiro. Sia chiaro, le difficoltà ci sono state, ma non mi hanno fermato. Nella mia testa sapevo di essere pronto a tutto per arrivare in fondo".

Le finali hanno avuto come teatro una piazza della città: "Ed è stato forse il momento più critico, perché lo spazio per montare gli archi e per il campo prova era davvero risicato. E di acqua ne è scesa davvero tanta. Sembra un segno del destino: ogni volta in cui mi sono giocato qualcosa di importante, pioveva. Ma il problema principale, paradossalmente, non era legato tanto alla pioggia, quanto al buio. La mia finale era l'ultima del programma e il 'giallo' del bersaglio quasi non si vedeva più".

Eppure, Travisani si è rivelato pressoché infallibile: "Ho compiuto uno step decisivo dal punto di vista mentale. Dopo le Paralimpiadi di Parigi, e quello scomodo 'zero', avevo capito di non riuscire a controllare una situazione che, in quel momento, era più grande di me. E, oltre ad aver lavorato parecchio su questo aspetto, è subentrato un profondo desiderio di riscatto. Perché un risultato così prestigioso, a livello individuale, non ero mai riuscito a ottenerlo".

Stefano non ha dubbi: "Archivio la miglior stagione della mia carriera. E volevo che finisse così: ero molto determinato per raggiungere l'obiettivo". Immane la dedica: "A tutti coloro che mi sono stati vicini. E a me stesso".



 VIDEOGALLERY

 FOTOGALLERY

 RISULTATI

# STEFANO TRAVISANI PREMIATO COL COLLARE D'ORO

di **Guido Lo Giudice**

**E'** sempre una grande emozione quando si viene insigniti della massima onorificenza del mondo sportivo. Ma questa volta il Collare d'Oro ricevuto dall'arciere azzurro Stefano Travisani ha un valore ancor più speciale. L'atleta del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa è stato uno dei protagonisti della cerimonia di consegna dei Collari d'Oro grazie alla vittoria del titolo mondiale individuale ricurvo conquistato questa estate a Gwangju, in Corea del Sud.

Grazie ai precedenti successi internazionali, tra Mondiali e Giochi Paralimpici, Travisani lo ha ricevuto per la quarta volta, con una cerimonia in diretta TV su Rai Due, incassando sul palco i complimenti del Ministro per lo Sport, Andrea Abodi, del Presidente del CIP, Marco Giunio De Sanctis e dal Presidente del CONI, Luciano Buonfiglio. "E' la prima volta che ricevo il Collare d'Oro per una vittoria individuale - ha detto l'atleta della Nazionale Paralimpica subito dopo la cerimonia - E' sempre un'emozione grandissima ricevere un'onorificenza così importante, arrivata dopo la mia miglior stagione della carriera. Sono 10 anni che pratico il tiro con l'arco e mi rimane quella curiosità che mi spinge ad andare avanti per capire fino a dove si può arrivare. Quando ho cominciato a tirare ci ho subito messo tanta determinazione, ma all'inizio non si può mai sapere dove ti può portare una carriera e sono felice che con questi riconoscimenti sia stato ripagato tutto l'impegno che ho messo per raggiungere certi risultati. Il mio futuro? Spero di continuare a fare centro...



Il prossimo anno a Roma si disputeranno nuovamente i Campionati Europei, sarò sulla linea di tiro come campione del mondo in carica, ma il titolo continentale non l'ho ancora mai vinto. Quindi l'obiettivo è di provare a ottenere il massimo, così come ho cercato di fare in Corea. Ci teniamo molto, considerando che si tratta di un evento internazionale che si disputa in Italia".

Affiancato dal Presidente federale Vittorio Polidori e dal coach Andrea Toderi, Travisani ha poi voluto dedicare un pensiero a chi lo ha supportato nel percorso che lo ha portato fino al titolo iridato: "L'atleta è in prima linea per portare a casa le medaglie, ma senza il supporto della Federazione e senza l'aiuto di un tecnico in grado di dirti la cosa giusta al momento giusto un successo del genere non sarebbe arrivato".

Il Presidente Polidori risponde così all'arciere azzurro: "Stefano è l'orgoglio della Federazione e noi saremo sempre di più al suo fianco, così come supporteremo l'intero gruppo paralimpico, il gruppo olimpico e tutti gli altri azzurri. Dopo Parigi 2024 Travisani ha compiuto un'altra grande impresa ai Mondiali e non posso che augurargli ancora tante altre frecce nel 10".

Chiude il coach Andrea Toderi, che ha vissuto sul campo di gara il grido di gioia di Stefano Travisani dopo l'ultima freccia che è valsa l'oro mondiale: "E' stata un'emozione grandissima quella vissuta in Corea, in quegli istanti ripensi a tutto il percorso che hai fatto per arrivare a vivere certi momenti. Credo di poter parlare a nome di Stefano dicendo che il suo successo va condiviso con tutto il resto della squadra, con lo staff tecnico e i compagni. Abbiamo creato un bel gruppo, unito, e spero che questa sia solo la prima di una lunga serie di vittorie". ●

Stefano  
Travisani con il  
Collare d'Oro  
2025

Stefano  
Travisani e il  
Presidente  
Vittorio Polidori  
al termine della  
cerimonia di  
consegna dei  
Collari d'Oro



# MARIO SCARZELLA, UNA CARRIERA "GOLD"...

di **Guido Lo Giudice** - Foto **World Archery**

**P**eriodo di grandi cambiamenti nel tiro con l'arco. Dallo scorso inverno c'è un nuovo Presidente a guidare la FITARCO e, dopo questa estate, c'è un nuovo Presidente alla guida di World Archery. Ciò che non è cambiato è il doppio ruolo di Mario Scarzella nelle vesti di dirigente internazionale: dopo aver guidato il tiro con l'arco italiano per un ventennio, era presente al congresso di Gwangju come Vicepresidente dell'organismo internazionale (incarico valido fino al 2027) così come resterà alla guida di World Archery Europe fino al 2026. Il Presidente Scarzella commenta così l'elezione di Greg Easton come successore di Ugur Erdener: "Sia lui che Tom Dielen erano convinti di avere il 70% delle preferenze. Era difficile immaginare l'esito della votazione, ma alla fine parecchie nazioni che si dicevano in favore di Tom hanno votato diversamente..."

Per quanto riguarda Dielen, che ha abbandonato il ruolo di Segretario Generale World Archery, sostituito a partire dal 1° dicembre dall'ex segretario generale della federazione internazionale di tennis tavolo, Raul Calin, Scarzella aggiunge: "Ho collaborato con Tom tanti anni, ha svolto un ottimo lavoro e credo che la mancata elezione sia frutto di una contestazione rivolta al suo entourage. Per quanto mi riguarda lo ringrazio per quanto ha fatto in favore del tiro con l'arco". Poi, un augurio al nuovo Presidente: "Greg ha idee ben precise sulla conduzione di World Archery e da giovane ha vissuto l'esempio del padre, Jim Easton, ex Presidente FITA. Ha diretto una grande azienda, conosce bene World Archery e ha idee innovative sulle regole e sulla gestione finanziaria, oltre ad aver presentato molto bene il suo programma. Gli ho subito confermato il mio supporto, così come ho ringraziato Ugur Erdener. Lui e Tom hanno portato il tiro con l'arco ai massimi livelli olimpici, fino a far inserire il compound nel programma di Los Angeles, progetto in cui nessuno più credeva e invece loro sono riusciti in questa impresa".

Cosa ci dobbiamo attendere per il futuro? "Greg continuerà a puntare sulla crescita del movimento arcieristico realizzando un programma innovativo. Lo ringrazio per aver già recepito alcuni suggerimenti e per aver ascoltato in questi mesi le idee di chi ama e pratica questo sport. Io seguirò le indicazioni di Easton in ambito continentale fino alla scadenza del mio mandato. E, naturalmente, finché avrò ruoli internazionali, sarò a disposizione della FITARCO per supportare le istanze del movimento italiano". Il Presidente Scarzella, proprio in merito al nuovo corso italiano ha augurato "buon lavoro alla nuova dirigenza, che ha già posto in essere delle ottime iniziative, così come ho augura-



Il Vicepresidente World Archery Mario Scarzella riceve la gold plaque dal Presidente uscente Ugur Erdener

to buon lavoro al nuovo Presidente CONI, Luciano Buonfiglio e al Presidente CIP, Giunio De Sanctis, entrambi amici veri con i quali ho collaborato a lungo in questi anni".

Infine, Scarzella esprime la sua soddisfazione per aver ricevuto in Corea la "Gold Plaque", massima onorificenza di World Archery: "Dopo il Collare d'Oro del CONI nel 2024 è stata una grande soddisfazione aver ricevuto il più alto riconoscimento anche da parte della Federazione internazionale. Sono rimasto molto sorpreso quando l'ho saputo e per questo devo ringraziare Tom e in particolare Ugur Erdener per questa ennesima testimonianza di stima e amicizia. Sono onoratissimo per questo riconoscimento che dà lustro non solo alla mia persona, ma a tutto il movimento arcieristico e sportivo italiano che mi onora di rappresentare e per il quale sarò sempre pronto a dare il mio contributo". ●

Il nuovo consiglio World Archery a Gwangju



# GODANO SENZA RIMPIANTI, ELLISON DA RECORD

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery**

La stagione outdoor internazionale si chiude in Cina, con le finali di Coppa del Mondo. Godano viene eliminato da Fullerton, vincono Ellison, An San, Haney e Bernal

**L**a corsa verso le Finali di Coppa del Mondo di Michea Godano è stata lunga e ricca di sorprese. L'azzurro viaggia costante in tutte e quattro le tappe, il picco arriva ad Antalya con il quarto posto, massimo risultato in carriera, in cui a batterlo sono solo il neo campione del mondo Girard e il turco Haney, che in Cina si prende la corona del migliore. Negli altri quattro appuntamenti arrivano due ottavi di finale e un quarto che lasciano inizialmente l'amaro in bocca, Michea risulta infatti essere il primo degli esclusi dal grande show in terra cinese. Dopo qualche settimana arriva però la notizia più bella: World Archery comunica a Godano che è dentro e gareggerà tra i migliori otto della sua divisione. Inizia così la preparazione per l'appuntamento, in mezzo c'è un Mondiale vissuto anche quello da protagonista, con lo stop agli ottavi solo contro Fullerton, numero uno del mondo e argento nella rassegna iridata. E proprio il giovane danese è il nome che esce dal sorteggio delle Finali di World Cup del venerdì, un accoppiamento proibitivo per l'azzurro che già ai quarti di finale incontra forse il favorito numero uno per la vittoria. I due si affrontano sabato mattina con condizioni meteo fastidiose,

A sinistra, Michea Godano contro Fullerton; sotto, Michea Godano in mira ai quarti di finale



vento, pioggia e freddo non agevolano, ma Fullerton sembra non sentirli. Nelle prime due volée sono solo dieci per lui, con tante linee e, se nel primo set Godano tiene alla grande (30-30), nel secondo cede un punto (30-29). La svolta del match arriva nel terzo parziale, Fullerton esce una volta dai dieci, ma l'azzurro scaglia una freccia sull'8 che gli fa perdere un altro punto e forse un po' di focus. L'avversario, invece, non si ferma e chiude la gara nelle successive due volée (29-28 e 28-28) con il risultato finale di 146-143. Michea può rimproverarsi poco, la prima qualificazione in carriera certifica una crescita costante e inesorabile, il sorteggio non è stato benevolo anche se con un pizzico di fortuna in più la sfida poteva finire in maniera diversa. Resta l'importante esperienza maturata dall'atleta ligure in uno dei massimi appuntamenti internazionali del tiro con l'arco.

**I NUOVI CAMPIONI DEL COMPOUND** - A frenare la corsa di Fullerton ci pensa in finale il turco Emircan Haney che si prende un meritatissimo oro al termine di un viaggio esaltante. Dopo la vittoria ai quarti con Girard 147-146, in semifinale ha la meglio su "Mr Perfect" Mike Schloesser allo shoot off 147-147 (10\*-10).



La sfida per l'oro è contro il danese, il livello sale e il nuovo campione si fa trovare più che preparato, quattordici 10 su quindici frecce gli valgono il 149-148 finale. Vittoria meritata e attesa non poco dalla Turchia, che aveva vinto l'oro nel compound maschile l'ultima volta dieci anni fa grazie a Demir Elmaagacli. La finale per il bronzo è un testa a testa all'ultimo respiro in cui è l'olandese Mike Schloesser a battere l'indiano Yadav alla freccia di spareggio 147-147 (10\*-10).

Nel femminile è il Messico a dominare la competizione, la finale è infatti tra Mariana Bernal e Andrea Becerra con la seconda che arriva alla sfida forte del numero uno nel ranking, due vittorie nelle tappe di Coppa del Mondo, dell'oro ai World Games e del titolo mondiale conquistato a Gwangju. Il tiro con l'arco



Il podio maschile compound



è però imprevedibile, così il match è lungo ed equilibrato, si protrae fino allo shoot off e premia Bernal. Le due frecce finali finiscono entrambe sul 10, ma quella della nuova campionessa è più vicina al centro e vale il successo. Nella sfida per il bronzo è magnifica la prova dell'indiana Vennam capace di centrare solo 10 e di vincere contro la britannica Ella Gibson 150-145.

**I CAMPIONI DEL RICURVO** - Domenica è il giorno del ricurvo e ad aprire le danze è la gara femminile in cui a dominare la scena, per niente a sorpresa, è la Corea del Sud. La vittoria dell'oro va alla campionessa di Tokyo An San che batte prima la tedesca Kroppen 7-3, poi si ripete con la compagna e campionessa del mondo in carica Kang Cheyoung 7-3. Nel match

Haney e Fullerton, i finalisti del compound

# ARCO SPORT SPIGARELLI



In passato

abbiamo scoperto

il futuro...

Ora è

Tornato

# DMS

Hand crafted passion

[www.spigasport.com](http://www.spigasport.com)

[info@arcosportspigarelli.com](mailto:info@arcosportspigarelli.com)

A fianco, il podio compound femminile; sotto, An San contro Hsu nella finale ricurvo femminile



per il metallo più prezioso la sfidante è la giovanissima arciera di Taipei, Hsu Hsin-Tzu, le due danno vita a un grande spettacolo fatto di sorpassi e controsorpassi fino ad arrivare all'ultima volée. Dopo le tre frecce An San sembra poter già esultare, ma la verifica dell'arbitro cambia il verdetto, una freccia viene valutata più centrale rispetto a quello che si potesse pensare e vale lo shoot off. Lo spareggio è una lotta di nervi che An San vince 8-7 conquistando il primo trofeo di una stagione per lei povera di soddisfazioni prima della gara di Nanchino. Il podio è per lo più coreano visto che Kang Chaeyoung vince la finale per il bronzo 6-2 con la statunitense Casey Kaufhold.

A destra, il podio femminile ricurvo; in basso a destra, il podio maschile del ricurvo; qui sotto, Brady Ellison festeggia la sesta vittoria in finale di World Cup

Gli USA hanno però un'ultima carta da giocare e come spesso avviene in Coppa del Mondo è quella vincente. L'oro va infatti a Brady Ellison che scrive un'altra magnifica pagina di una carriera a cui non si riescono neppure più a trovare aggettivi. L'acuto di Parigi, con l'argento individuale, non è stato l'ultimo



## I NUMERI

- 32** Gli arcieri in gara
- 14** Le Nazioni rappresentate
- 6** Le Coppe del Mondo di Ellison
- 2** Le medaglie di Messico e Corea
- 1** Arciere italiano in gara

per lo statunitense che si prende la corona di Re di Coppa del Mondo per la sesta volta, un record nel ricurvo. La sua strada inizia con lo shoot off vincente con il cinese Kao Wenchao 6-5 (10-9), continua in semifinale con il successo per 6-2 sul turco Mete Gazoz e termina con il 6-4 sul brasiliano Marcus D'Almeida. Un acuto clamoroso per Ellison che sul podio viene accompagnato anche dal francese Thomas Chirault capace di battere 7-1 Gazoz nella finale per il bronzo.

Il viaggio della Coppa del Mondo 2025 termina qui, quello della prossima stagione è già stato calendarizzato. Si parte il 6 aprile da Puebla, in Messico, che prende il posto della Florida, dal 4 al 10 maggio si torna in Cina, a Shanghai, per la seconda tappa, la terza sarà ad Antalya, in Turchia dall'8 al 14 giugno mentre l'ultima è in programma a Madrid, in Spagna, dal 6 al 12 luglio. Le finali torneranno in Messico con date ancora da definire. ●



VIDEOGALLERY - diretta streaming

FOTOGALLERY

RISULTATI

## CALENDARIO OPERATIVO 2026

Aggiornato al 27 ottobre 2025

Gennaio 16-18	<i>Indoor World Series (*)</i>	<i>Nimes (FRA)</i>
Gennaio 24-25	<b>Campionati Italiani Indoor Para-Archery</b>	<b>Lamezia Terme (CZ)</b>
Febbraio 16-21	<b>Campionati Europei Indoor</b>	<b>Plovdiv (BUL)</b>
Febbraio 26 - Marzo 1	<b>Campionati Italiani Indoor</b>	<b>Roma</b>
Marzo 21-22	<b>Campionati Italiani di Società</b>	<b>Belforte Chienti (MC)</b>
Marzo 26-29	<i>Indoor World Series (*)</i>	<i>Las Vegas (USA)</i>
Aprile 6-12	<b>Coppa del Mondo (1ª prova)</b>	<b>Puebla (MEX)</b>
Aprile 20-26	<b>Grand Prix Europeo</b>	<b>Antalya (TUR)</b>
Aprile 28 - Maggio 3	<b>Campionati Europei Para-Archery</b>	<b>Roma</b>
Maggio 4-10	<b>Coppa del Mondo (2ª prova)</b>	<b>Shanghai (CHN)</b>
Maggio 18-24	<b>Campionati Europei Targa</b>	<b>Antalya (TUR)</b>
Giugno 1-6	<b>Coppa Europa Giovanile (1ª prova)</b>	<b>Ruse (BUL)</b>
Giugno 8-14	<b>Coppa del Mondo (3ª prova)</b>	<b>Antalya (TUR)</b>
Giugno 13-14	<b>Coppa Italia Master</b>	<b>Pavia</b>
Giugno 20-21	<b>Trofeo Pinocchio – Finale Nazionale</b>	<b>Terni</b>
Giugno 28 - Luglio 4	<b>Coppa Europa Para-Archery + Finale</b>	<b>Nove Mesto (CZE)</b>
Luglio 10-12	<b>Coppa Italia delle Regioni</b>	<b>Città della Pieve (PG)</b>
Luglio 6-12	<b>Coppa del Mondo (4ª prova)</b>	<b>Madrid (ESP)</b>
Luglio 20-26	<b>Campionati Europei Giovanili</b>	<b>Roma</b>
Luglio 30 - Agosto 2	<b>Campionati Italiani 3D</b>	<b>Schilpario (BG)</b>
Agosto 21 - Settembre 3	<b>Giochi del Mediterraneo</b>	<b>Taranto</b>
	<i>(Tiro con l'Arco: TBC 21-24 agosto)</i>	
Settembre 3-6	<b>Campionati Italiani Targa</b>	<b>Canegrate (MI)</b>
Settembre 17-20	<b>Campionati Italiani Campagna</b>	<b>Vitulano (BN)</b>
Settembre 26-27	<b>Campionati Italiani Targa Para-Archery</b>	<b>Martinsicuro (TE)</b>
Settembre 24 - Ottobre 4	<b>Campionati Mondiali Campagna</b>	<b>Yankton (USA)</b>
Settembre 24 - Ottobre 4	<b>Campionati Mondiali 3D</b>	<b>Yankton (USA)</b>
Ottobre 3-4	<i>European Club Team Cup (*)</i>	<i>Ruse (BUL)</i>
Ottobre 9-11	<b>Run-Archery European Cup</b>	<b>Wroklaw (POL)</b>
Ottobre 31 - Novembre 13	<b>Giochi Olimpici Giovanili</b>	<b>Dakar (SEN)</b>
Ottobre (TBD)	<b>Finale Coppa del Mondo</b>	<b>Messico</b>
Dicembre 5-6	<b>Coppa Italia Centri Giovanili</b>	<b>Latisana (UD)</b>

(\*) non è prevista la partecipazione della Nazionale Italiana.

Trofeo CONI: in attesa di programmazione

# UN DOMINIO ASSOLUTO

di **Matteo Oneto** - Foto **Foto World Archery Europe/Roman Sputo**

Diciotto medaglie, primo posto nel medagliere, una manciata di titoli europei e un podio interamente italiano. Anche in Polonia gli azzurri sbaragliano la concorrenza

**N**on c'è storia, quando l'arco entra nei boschi l'Italia vince, a volte stravinca, come successo in Polonia ai Campionati Europei Campagna 2025. Sui percorsi polacchi gli azzurri si confermano la migliore nazione del Vecchio Continente nella specialità salendo ben 18 volte sul podio. Un dominio assoluto se si pensa che la Gran Bretagna, seconda nel medagliere, arriva a 11 medaglie e la terza della classe, la Repubblica Ceca, si accontenta di 5, meno di un terzo di quelle vinte dalla selezione guidata da Giorgio Botto.

A trainare la spedizione azzurra è ancora una volta l'arco nudo, divisione in cui l'Italia si prende tre titoli continentali su quattro tra Senior e Junior nelle gare individuali e un bronzo mixed team. Le soddisfazioni arrivano anche con le altre specialità, nel recurvo il podio maschile è tutto azzurro, poi c'è l'oro mixed team e, ancora, nel compound arrivano altre quattro medaglie di grande valore. La ciliegina sulla torta è l'oro della squadra femminile, imbattibile.

**LE MEDAGLIE AZZURRE A SQUADRE** - Ed è proprio da loro che parte il viaggio nelle vittorie azzurre in Polonia: Giulia Di Nardo, Chiara Rebagliati ed Eleonora Strobbe vincono il titolo europeo meritatamente con il primo posto in qualifica a cui seguono il successo per 55-53 con la Spagna e quello in finale con la Francia. L'ultimo atto

parte in salita, ma le azzurre ribaltano il vantaggio transalpino con le ultime due volée ai limiti della perfezione e vincono 59-57.

La selezione maschile vince invece il bronzo, Simone Barbieri, Matteo Borsani e Federico Pagnoni inciampano in semifinale con la Spagna perdendo 62-57, ma si rialzano con il dominio nel match per il terzo gradino del podio con la Slovenia, il risultato finale dice 66-55, un divario che racconta perfettamente l'andamento della gara.

Soddisfazioni azzurre anche con i mixed team con Borsani-Di Francesco d'oro nel recurvo grazie al successo per 85-80 sulla Gran Bretagna.



in alto a destra, le azzurre in azione con il coach Bellotti, vincono il titolo continentale; qui a fianco, l'Italia domina l'Europeo Field con 18 podi





Grezzani battono la Romania in finale 54-51 accumulando sei punti di vantaggio già nelle prime due piazzole. Bronzo, in rimonta, per gli azzurrini Fabrizio Aloisi, Giulio Locchi e Lorenzo Pierangioli che regolano la Slovenia 59-52 e salgono sul podio. Ottime anche le prove degli azzurrini nel mixed team con Fabrizio Aloisi e Isabella Bacerio d'argento nel compound, superati 79-76 all'ultimo atto dalla Gran Bretagna e ancora un argento per Linda Grezzani e Giulio Locchi nell'arco nudo, fermati solamente dalla Svezia 69-65.

A sinistra, gli azzurri con il DT Giorgio Botto vincono il bronzo a squadre; sotto, Linda Grezzani in finale



**LE MEDAGLIE INDIVIDUALI** - La lunga settimana polacca si conclude, come da tradizione, con le finali individuali e l'Italia riempie il programma con 12 sfide con almeno un suo protagonista lungo il percorso e una finale tutta italiana. Ed è proprio quella da cui bisogna partire per raccontare l'ultima giornata di gara degli Europei Field. Alle 16 Federico Musolesi scende in campo nel match per il terzo posto battendo 65-60 il tedesco Wieser, poi Matteo Borsani batte



Federico Musolesi vince il bronzo ricurvo

gna, un altro capolavoro che segue nella timeline delle finali il bronzo arco nudo di Noziglia e Barbieri, bravi a battere 67-57 la Romania, senza lasciare per strada nemmeno una volée.

L'egemonia azzurra nel tiro di campagna non è solo per il presente, la sensazione è che anche il futuro dell'Italia sarà brillante. Le squadre Junior salgono infatti entrambe sul podio e ancora una volta sono le donne a prendersi la scena: Isabella Bacerio, Elena Branca e Linda



Matteo Borsani in finale con Marco Morello



Marco Morello 60-56 prendendosi il titolo continentale in un podio interamente italiano, un vero orgoglio per il movimento arcieristico nazionale. L'exploit del ricurvo non è l'unico, nell'arco nudo due ori a disposizione e tutti e due finiscono al collo degli azzurri con Alessandra Bigogno che soffre, ma alla fine ha la meglio sulla romena Bacin allo shoot off 40-40 (6-5) e Simone Barbieri che batte 53-51 il francese Jackson. Nel compound brilla la stella di Federico Pagnoni fermato solo in finale dal fenomeno danese Fullerton, nuovo numero uno del mondo nel compound dopo anni di dominio di Mike Schloesser. Pagnoni lotta, ma non riesce a fermare l'avanzata dell'avversario che chiude il match 69-63.

In alto a sinistra, Fabrizio Aloisi nuovo campione junior compound; sotto, Simone Barbieri vince il titolo continentale arco nudo



All'appello del lunghissimo elenco dei finalisti nostrani mancano ancora Giuseppe Seimandi, battuto nel match per il bronzo dell'arco nudo dallo svedese Petterson 55-53 e il quarto posto di Eleonora Strobbe che bagna il suo ritorno in Nazionale con il titolo a squadre e

A sinistra, le donne d'oro sul primo gradino del podio; a destra, tutti i medagliati a squadre



A sinistra, Il podio interamente azzurro nel ricurvo; a destra, Roberta Di Francesco e Matteo Borsani oro misto ricurvo



A sinistra, Federico Pagnoni in finale con Mathias Fullerton; a destra, Isabella Bacerio argento junior compound



A sinistra, le junior Linda Grezzani (oro) e Barbara Feltre (bronzo) sul podio arco nudo; a destra, Fabrizio Aloisi campione europeo compound junior



una finale individuale persa con la francese Baumert, 46-43.

Non è ovviamente finita qui, perché gli Junior non sono da meno rispetto ai loro compagni più grandi. Linda Grezzani vince il titolo arco nudo con il 44-36 sulla romena Chirita e sullo stesso podio sale anche Barbara Feltre con il 44-39 contro la svedese Ottoson nella finale per il bronzo. Fabrizio Aloisi è il nuovo campione d'Europa compound grazie al 62-61 sullo sloveno Primožic Gogala e Isabella Bacerio, sempre nel compound, vince l'argento perdendo solo la finale con la britannica Bruguier 63-58.

Un lungo elenco di nomi, di successi, di arcieri che dominano e, ancora una volta, sono tutti italiani, perché nel tiro di campagna non c'è praticamente mai storia contro l'Italia che riesce a confermarsi all'apice con incredibile disinvoltura. ●

## I NUMERI

- **182** Gli arcieri in gara
- **25** Le Nazioni al via
- **18** Le medaglie azzurre
- **13** Le finali individuali italiane
- **2** Gli ori di Borsani
- **8** Le medaglie d'oro dell'Italia

1  
2  
3

## UN ANNO DI TRIONFI AZZURRI

Il settore del tiro di campagna azzurro ha vissuto un anno da favola. Dodici mesi che vanno dal settembre 2024 al settembre 2025 in cui sono state organizzate tre grandi competizioni internazionali e in tutte e tre l'Italia ha dominato la scena. Si parte dai Mondiali 2024 di Lac La Biche, in Canada, in cui sono ben 17 le medaglie portate a casa dagli azzurri di cui 8 ori, 5 argenti e 4 bronzi che valgono il primo posto nel medagliere. Un dominio assoluto nella rassegna iridata che chiude in maniera favolosa il 2024 e dà la spinta verso un 2025 ancora migliore. Undici mesi dopo è il turno dei World Games, massima competizione mondiale del tiro di campagna che vede al via pochi e sceltissimi atleti. L'Italia però non si fa intimidire e con ben 5 medaglie, i due ori di Borsani e Barbieri, gli argenti di Rebagliati e Noziglia e il bronzo di Di Francesco. La storia è sempre la stessa con l'Italia prima nel medagliere del tiro con l'arco alla rassegna multisport di Chengdu. Infine l'ultimo appuntamento dell'anno solare, gli Europei Campagna raccontati in queste pagine con altre diciotto medaglie.

# NUOVI PAGLIONI?



### AMPIA DISPONIBILITA':

- > PAGLIONI IN PAGLIA
- > BATTIFRECCIA IN GOMMA
- > CAVALLETTI
- > BERSAGLI IN CARTA
- > RETI BATTIFRECCIA
- E TANTO ALTRO
- PER LA TUA SOCIETA'



### CHIEDICI UN PREVENTIVO

# DISPORT

DISSEGNA SPORTS DISTRIBUTION SRL  
36022 SAN GIUSEPPE DI CASSOLA (VI)  
VISITA IL NOSTRO SITO [WWW.DISPORT.IT](http://WWW.DISPORT.IT)  
OPPURE CHIAMACI TEL. 0424-34545

# NEANCHE LA NEVE FERMA GLI AZZURI

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery Europe/Janez Kranjc**

Italia prima nel medagliere anche agli Europei 3D nonostante le problematiche legate al meteo, decisamente avverso, che costringono gli organizzatori a sospendere le gare per due giorni

**P**rima la nebbia, poi la pioggia, tutto accompagnato dal freddo pungente e, infine, persino la neve. A Divcibare, in Serbia, i Campionati Europei 3D sono stati flagellati dal maltempo, ma gli organizzatori grazie a un grande lavoro di squadra sono riusciti a portare a termine tutta la gara. Non che sia stato facile, dopo le prime frecce, infatti, sono state ben due le giornate rinviate a causa delle intemperie. Nessuno però si è arreso e così il programma è stato rimodulato dal team lanseo, i percorsi di gara sono stati spostati, ridisegnati e i titoli europei assegnati

in un paesaggio spettacolare e di certo insolito. Non tutto però è cambiato rispetto alle precedenti edizioni della rassegna continentale, a dominare la scena come sempre in questa disciplina è stata l'Italia ancora una volta prima nel medagliere in maniera schiacciante. Gli azzurri lasciano poco più delle briciole agli avversari e lo si nota anche solo dando uno sguardo alla classifica per Nazioni: la selezione guidata da Giorgio Botto vince ben 11 medaglie (3 ori, 3 argenti e 5 bronzi), alle spalle c'è il vuoto con la Spagna seconda a 4 (3 ori e un argento) e l'Austria terza a quota 6 (2

ori, 2 argenti e 2 bronzi).

**LE VITTORIE A SQUADRE** - A fare la differenza è soprattutto la penultima giornata di gara, quella in cui a scendere sul campo imbiancato dalla neve sono le squadre in un vero e proprio tour de force con tutte le eliminatorie e le sfide per il podio concentrate in poche ore a causa del rinvio per maltempo. Gli azzurri vincono il titolo europeo con la squadra femminile formata da Giulia Barbaro, Irene Franchini, Cinzia Noziglia e Sabrina Vannini. Il loro percorso è netto con successi 148-145 con la Slovenia, 154-150 con la Francia



La squadra femminile durante le sfide per il podio



Jesse Sut che battono in rapida successione 176-174 la Spagna, 174-173 la Slovenia e in conclusione hanno la meglio contro la Finlandia in un match chiuso di misura 176-175.

C'è invece un pizzico di sfortuna nel percorso di Giulia Barbaro ed Enzo Lazzaroni nel longbow. L'Italia vince infatti 150-147 con la Svezia e si ripete 156-154 con la Francia. In finale c'è un'altra sfida con la Spagna ma questa volta gli azzurri non riescono a portare a casa la vittoria: la competizione è bella, combattuta e si protrae

fino allo shoot off dopo il risultato di 141-141, entrambe le squadre piazzano un 18, ma una delle frecce spagnole è più vicina al centro e vale l'oro. Termina invece ai quarti di finale la corsa di Sabrina Vannini e Luca Rossi nel mixed team dell'arco istintivo: i due azzurri perdono 147-145 con la Serbia padrona di casa.

**LE 7 MEDAGLIE INDIVIDUALI** - L'ultimo giorno di gare è ancora accompagnato da un manto di neve sotto i piedi degli arcieri, le condizioni sono difficili proprio come nella giornata dedicata alle finali a

In alto a sinistra, le azzurre campionesse d'Europa; sopra, Cinzia Noziglia e Giuseppe Seimandi oro nel misto arco nudo; a sinistra, Enzo Lazzaroni di bronzo

e poi 152-150 in finale con l'Austria, due punti che decretano la salita sul primo gradino del podio delle ragazze italiane. Sfortunata invece l'avventura degli uomini, Lazzaroni, Rossi, Sut e Seimandi, che per un solo punto escono di scena ai quarti di finale contro la Slovenia 155-154. L'Italia torna però a sorridere grazie ai mixed team. Nell'arco nudo sono i campionissimi Cinzia Noziglia e Giuseppe Seimandi a meritarsi l'oro dopo qualche brivido nei primi due match, vinti 162-160 con la Slovenia e 164-161 con la Francia, e una finale conclusa con grande autorità 171-163 sulla Spagna. È d'oro anche il percorso nel compound di Irene Franchini e



Il Presidente WAE Scarzella con i vincitori del titolo misto compound Franchini-Sut

squadre e proprio come il giorno precedente l'Italia trova il modo di mandare sul podio ben 7 arcieri. Piccolo rammarico per le due azzurre arrivate alle sfide per il titolo continentale, mentre nel match per i bronzi arriva l'en plein. Entrando nel dettaglio, Cinzia Noziglia nell'arco nudo si arrende a un passo dal terzo oro della

rassegna perdendo il match contro l'austriaca Leitner 74-71, scivolando nel terzo parziale e non riuscendo a recuperare con le rimanenti frecce. Due soli punti dividono Maddalena Marcaccini dalla gloria nel compound, l'azzurra perde 84-82 con la francese Ama-Courmerais e anche lei si consola con un ottimo argento.

Migliore l'esito nei match per il bronzo, dove arrivano solo vittorie per gli azzurri, iniziando dalle due sfide terminate alle frecce di spareggio nel compound con Jesse Sut che batte il ceco Vanek 87-87 (10-8) ed Elisa Baldo che ha la meglio sull'austriaca Roncaher 84-84 (11-10). Meno in bilico le altre vittorie: nell'arco



In alto a destra, argento per il mixed team del longbow Lazzaroni-Barbaro con il coach, all'esordio, Fabio Pittaluga; sopra, il mixed team Franchini-Sut in azione con il DT Giorgio Botto



La neve avvolge le sagome degli Europei durante le finali

nudo Giuseppe Seimandi regola 82-79 lo spagnolo Garcia Fernandez, nel longbow vittoria per Enzo Lazzaroni 76-70 con il francese Gardeur e nell'arco istintivo Sabrina Vannini domina in lungo e in largo la slovacca Malkova 76-53.

Che sia 3D o tiro di campagna, nulla ferma gli azzurri, capaci di ribadire in ambito europeo quanto sottolineato nelle rassegne iridate dello scorso anno. E se nemmeno la neve è riuscita a bloccare il dominio azzurro, significa davvero che l'Italia resta per tutti la squadra da battere. ●



A fianco, il podio compound con Maddalena Marcaccini (argento) ed Elisa Baldo (bronzo); sotto, Cinzia Noziglia in finale, chiude con l'argento arco nudo



## I NUMERI

- ✂ **215** Gli arcieri in gara
- ✂ **24** Le Nazioni rappresentate
- ✂ **11** Le medaglie italiane
- ✂ **4** Le divisioni in gara
- ✂ **2** Le giornate rinviate per maltempo
- ✂ **3** I titoli europei azzurri

1  
2  
3

## IL 2026 SARÀ L'ANNO DI YANKTON

Con gli Europei 3D di Divcibare in Serbia si conclude la stagione internazionale delle discipline campagna e 3D. Dopo il meritato riposo, gli arcieri azzurri inizieranno a pensare al 2026, annata mondiale con due rassegne iridate nel giro di due settimane. Dopo Sansicario, c'è un'altra città che proverà a cimentarsi nell'organizzazione di un doppio appuntamento nello stesso luogo, i Mondiali Campagna e 3D, uno dietro l'altro. Si tratta di Yankton, negli USA, località che in passato ha organizzato molte altre competizioni internazionali. Le date da circoletto rosso saranno quelle che vanno dal 24 settembre al 4 ottobre, con la rassegna iridata field ad aprire le danze e quella del 3D a chiuderle. Due settimane di passione, due settimane in cui l'Italia proverà ancora una volta ad essere tra le protagoniste, in entrambe le specialità.



**SCONTO**  
PER LE SOCIETA'

LO SCONTO VIENE APPLICATO SULL'ACQUISTO DI 3 O PIU' KIT-GILLO-GY. PER I DETTAGLI DELL'OFFERTA SCRIVERE A [info@gilloarchery.it](mailto:info@gilloarchery.it)

## L'ARCO UNIVERSALE KIT GILLO GY

IL KIT COMPRENDE:

**RISER (RH O LH)**

LEGGERO E GESTIBILE A TUTTE LE ETA', CON POSSIBILITA' INCREDIBILE DI **REGOLAZIONE LIBBRAGGIO >40%** (+15% -25%)

**FLETTENTI**

LIBBRAGGIO DESTINATO AI NUOVI ARCIERI, ADATTO AI BAMBINI E AGLI ADULTI.

**DA 8 A 32 LIBBRE E DA 17 A 31 POLLICI DI ALLUNGO!**

**CORDA CON PUNTO D'INCOCCO E PRESA**

UNA CORDA CHE COMPRENDE UNA PROTEZIONE PER LE DITA, CHE PERMETTE DI DIRE BASTA A PATELETTE CHE SI ROMPONO E SI PERDONO

**REST REGOLABILE**

POSSIBILITA' DI PERSONALIZZAZIONE DEL CENTER-SHOT

# GIORGIO BOTTO, È TEMPO DI BILANCI

di **Matteo Oneto**

**Intervista a Giorgio Botto: il DT delle Nazionali Para-Archery, Campagna e 3D traccia il bilancio di un 2026 ricco di soddisfazioni e lancia uno sguardo al futuro, che propone sempre nuove sfide**

**G**ioorgio Botto quando c'è da scendere in campo non è di certo tipo da tirarsi indietro, anzi. Al momento si fa in tre per il tiro con l'arco italiano, andando a ricoprire i ruoli di Direttore Tecnico del ricurvo della Nazionale Para-Archery, del Tiro di Campagna e del 3D. Un tour de force che non ha lasciato spazio a giornate libere, ma che ha regalato alla FITARCO una

pioggia di medaglie e di soddisfazioni. La stagione outdoor è terminata e adesso è tempo di bilanci.

## **Che 2025 è stato per il settore Para-Archery azzurro?**

"Siamo partiti con uno staff tutto nuovo e carichi di entusiasmo, il lavoro è stato intenso ma siamo molto soddisfatti dei risultati che abbiamo raggiunto, già

a Nove Mesto e per tutta la European Cup, mentre i Mondiali in Corea del Sud sono stati la ciliegina sulla torta. Stefano Travisani ha compiuto un'impresa straordinaria e si merita davvero questa grande soddisfazione individuale, dopo i tanti successi con Elisabetta Mijno. Loro due, Paolo Tonon e altri sono gli arcieri che trainano il gruppo. La crescita però arriva un po' da tutti gli azzurri, tutti infatti hanno alzato il loro livello di prestazione come dimostrano i punteggi".

## **Il settore è in pieno sviluppo e alcuni giovani si stanno affacciando in Nazionale maggiore, come procede il lavoro con loro?**

"Faccio un solo nome come esempio per tutto il movimento, Laura Pierami, è in grande crescita, sta andando molto bene e penso potrà migliorare ulteriormente. Non è la sola ovviamente, tutti i ragazzi si stanno dimostrando seri e vogliosi di imparare, come abbiamo visto in Turchia nella competizione paralimpica giovanile: per molti quello è stato il primo vero test internazionale".

## **Che 2026 sarà per la Nazionale Para-Archery?**

"Il calendario è meno fitto di gare, ma ovviamente questo non ci ferma. Vorremmo organizzare un raduno ogni circa 40 giorni per poter lavorare tanto insieme e continuare sulla strada tracciata in questa stagione ricca di soddisfazioni.

Il DT Giorgio Botto si complimenta con Matteo Borsani ai World Games



Sarà un lavoro preparatorio in vista del 2027 che sarà particolarmente importante perché daremo la caccia alle carte paralimpiche in vista di Los Angeles 2028. Per prepararci bene dobbiamo iniziare subito, a partire dagli Europei di Roma.

Siamo fiduciosi di poter restare ad alti livelli internazionali crescendo ancora perché anche gli altri abbiamo visto che sono in pieno sviluppo".

**Passando al tiro di campagna, la Nazionale azzurra resta il riferimento mondiale della disciplina.**

"A livello di risultati abbiamo confermato la vittoria del medagliere agli Europei e siamo molto soddisfatti di coloro che per la prima volta hanno vestito la maglia azzurra in questa specialità, mi vengono in mente per esempio Bigogno e Pagnoni, oro e argento nell'arco nudo e nel compound.

Non possiamo ovviamente dimenticare i tanti campioni che ogni anno portano a casa grandi risultati, sono loro il traino di tutto il gruppo".

**Sul futuro però bisognerà lavorare per non adagiarsi sulle vittorie ottenute...**

"I senior sono stati ancora una volta all'altezza delle attese, ultimamente però facciamo fatica a trovare degli junior, vedo poca vocazione e non molto entusiasmo attorno al tiro di campagna. La rotta va invertita in fretta, ovviamente è una specialità in cui servono strutture e ampi spazi che non tutti possono avere, ma sotto quel punto di vista non stiamo andando indietro, anzi, forse c'è poca fascinazione verso questa disciplina, i ragazzi sono più orientati al targa sognando le Olimpiadi, che adesso sono diventate un obiettivo anche nel compound".

**Prima di chiudere l'argomento field non possiamo che tornare ai World Games.**

"Sono ovviamente andati benissimo per il tiro di campagna, abbiamo vinto cinque medaglie che è un'impresa incredibile. Per Rebagliati, Barbieri e Noziglia è una vera e propria conferma di un livello altissimo raggiunto e i giovani Borsani e Di Francesco sono stati magnifici.

Matteo ha fatto un'annata strabiliante in tutte le discipline, posso dire che me lo aspettavo, ma penso che il bello per lui debba ancora venire".

**Anche nel 3D la Nazionale ha fatto la voce grossa agli Europei nonostante le intemperie. Possiamo definirla una gara avventurosa?**

"I due Europei sono stati molto ravvicinati e in Polonia scherzavamo sul fatto che le previsioni in Serbia dessero neve.

Come sempre abbiamo pensato che tutto potesse assolutamente cambiare, nessuno credeva di trovarsi davanti uno scenario del genere. Nei due giorni di stop per il maltempo ho cercato di lavorare con i ragazzi sul team building, visto il tanto tempo a disposizione. Devo dire che a livello di attrezzatura eravamo pronti ma è innegabile che la neve ha sorpreso sia noi

che gli organizzatori. Chissà che anche da questa situazione non si possano trarre degli insegnamenti, abbiamo dimostrato che le gare possono durare meno, almeno un giorno, senza dover togliere nessuna competizione".

**I risultati in campo vi hanno soddisfatto?**

"Certo, perché ancora una volta abbiamo vinto il medagliere e anche in questo caso abbiamo tratto buone indicazioni dai nuovi innesti. Va però sottolineato lo stesso discorso fatto per il campagna: all'orizzonte non vedo grandissima vocazione tra i giovani e anche in questo caso dobbiamo tornare ad affascinare i ragazzi e le ragazze per continuare ad avere un futuro luminoso".



**L'anno prossimo sarà quello del doppio Mondiale...**

"Sarà un doppio Mondiale tutto disputato a Yankton, negli USA, come avevamo fatto noi a Sansicario per il doppio europeo field e 3D. Ho visto che i giorni di gara sono meno rispetto al solito, che non è necessariamente un male, a patto che non vengano tolte medaglie. Nel senso che se il giorno risparmiato va a compattare la qualifica sarebbe una buona idea, se invece andasse a togliere, per esempio, la gara a squadre non potremmo accettarlo, quindi adesso aspettiamo notizie dagli organizzatori e vediamo in quei giorni che mancano cosa e se hanno tolto qualcosa".

Ad oggi, l'unica certezza relativa alla doppia rassegna iridata, è che l'Italia andrà negli Stati Uniti d'America per recitare un ruolo da protagonista. Sono i risultati delle precedenti edizioni e della stagione appena conclusa a imporlo. ●

Giorgio Botto con Roberta Di Francesco agli Europei campagna

# L'ITALIA CORRE E FA CENTRO!

di **Guido Lo Giudice** - Foto **World Archery Europe**

Grandi prove da parte della spedizione italiana nella competizione francese. Gli azzurri seguiti da Costantini e... subito protagonisti con l'oro del mixed team sprint e il bronzo di Aiko Rolando

**D**opo una prima partecipazione di atleti italiani nell'edizione 2024, sono bastati pochi mesi di lavoro, alcuni eventi dimostrativi organizzati sul territorio e tre gare di selezione per mettere in piedi un team azzurro in grado di essere protagonista nell'edizione 2025 della Run-Archery European Cup disputata a Montigny Lès Corneilles.

Il Direttore Tecnico Giancarlo Costantini e il coach Benedetto Renzetti hanno creduto fin dall'inizio di riuscire a creare una squadra competitiva in questo impegno internazionale e i risultati dicono che avevano ragione. Considerando che ci sono Nazioni che praticano questa affascinante disciplina che abbina corsa e tiro con l'arco già da molti anni, le prestazioni degli italiani in Francia sono state davvero

Qui sotto, il coach Benedetto Renzetti e il DT Giancarlo Costantini; a destra, i medagliati azzurri con il DT Giancarlo Costantini e il coach Benedetto Renzetti



di rilievo guardando ai risultati agonistici ottenuti: ad aprire le danze è stata Aiko Rolando, capace di prendersi il bronzo individuale nello sprint femminile e, il giorno successivo, Claudio Rivi, Davide Cocciolo e Daniele Lucchetti si sono messi al collo la medaglia d'oro al termine della competizione a squadre maschile 4K.

Un medagliere strabiliante se consideriamo che in Italia solamente da pochi mesi è stato approvato il regolamento dedicato al run archery e che questa disciplina è ancora agli albori nel Bel Paese. Di certo, gli acuti degli azzurri in terra francese non potranno che dare spinta al movimento runarcieristico che già dal 2026 offrirà ulteriori appuntamenti per migliorare le per-

formance di chi ha già provato e soprattutto di portare nuovi praticanti a mettersi in gioco, sia tra i podisti che tra gli arcieri. Gli atleti che si sono guadagnati la convocazione per l'appuntamento francese, dopo le gare di selezione e un ultimo raduno prima della partenza svolto a Roma presso il Centro Sportivo della Guardia di Finanza a Castelporziano, erano complessivamente nove: Claudio Rivi (XL Archery Team), Nicola Lavecchia (Arco Sport Roma), Mattia Proietti (Antikuis), Davide Cocciolo (Arco Sport Roma), Daniele Lucchetti (Sagitta Arcieri Pesaro), Gian Lorenzo Soldi (luvenilia), Giorgia Grasso (Arco Sport Roma), Virginia Petrei (Antikuis) e Aiko Rolando (Fiamme Oro).

Il programma prevedeva il via della competizione sabato 11 ottobre, con le sfide dello sprint maschile e femminile: al mattino la qualifica, seguita dalle semifinali e dalle finali, con la gara mixed team a chiudere la giornata. La mattina di domenica 12 è stata invece dedicata alla 4 chilometri, seguita dalle finali delle gare a squadre sprint.

**LE SFIDE INDIVIDUALI** – Come detto, l'Italia si è fatta subito notare grazie ad Aiko Rolando che ha scalato la classifica arrivando fino al terzo posto nello sprint femminile. La portacolori delle Fiamme Oro ha concluso la qualifica in quarta posizione, poi è salita di colpi chiudendo la semifinale al secondo posto. La finale ha visto la giovane Babushkina (AIN) volare e vincere con il tempo di 6 minuti e 25 secondi, lasciandosi alle spalle la tedesca Sandra Sulzc (6:44) e poi proprio Aiko Rolando che sfonda il muro dei sette minuti e si piazza terza con 6:54 e un'ottima prova sui tiri. Davvero una grande prestazione per l'azzurra, mentre la compagna Giorgia Grasso non riesce a passare la qualifica chiudendo alla posizione numero 31 la prima fase di gara.

Nel maschile a vincere la sprint è stato il tedesco Marco Kreishe (4:54), alle sue spalle si piazzano i francesi Yoann Rossignol (5:13) e Nathanel Reboul (5:19). Per l'Italia raggiunge la finale Davide Cocciolo che ha concluso il suo percorso al decimo posto con 6:29. Nella finale B Gian Lorenzo Soldi e Daniele Lucchetti si sono classificati rispettivamente settimo e ottavo, divisi da un solo secondo 6:28 e 6:29, mentre a vincere è ancora un tedesco, Gregorz Chwastek con 5:07 davanti al polacco Lukasz Luniewski (5:24) e al francese Guillame Escotte (5:32).

L'unico rimpianto italiano riguarda il podio sfumato nel mixed team dove la coppia Rolando-Cocciolo si è fermata a soli 4 decimi dal terzo posto, classificandosi in quinta posizione.

**I RISULTATI DELLE SQUADRE** – E se il buongiorno si vede dal mattino, nella giornata conclusiva della manifestazione l'Italia riesce ancora una volta a rendere la vita dura agli avversari. I protagonisti sono Claudio Rivi, Davide Cocciolo e Daniele

Lucchetti che, nella gara a squadre, conquistano il gradino più alto del podio con il tempo di 6 minuti e 18 secondi, davanti alla Francia padrona di casa (6:22). Una prestazione da applausi, sia per il tempo che per i tiri.

Nella gara femminile si classifica quinto il terzetto formato da Giorgia Grasso, Virginia Petrei e Aiko Rolando. Oro per l'Ungheria con 8:25, argento per la Germania (8:35) e bronzo alla Francia (8:55).

L'Italia torna a casa con due medaglie non preventivabili prima della partenza, ma che rappresentano un grande successo, come ha spiegato il Direttore Tecnico Giancarlo Costantini: "Siamo molto soddisfatti delle prestazioni dei nostri atleti in una disciplina il cui livello si sta alzando sia a livello fisico che arcieristico. Già rispetto allo scorso anno ho notato maggiori capacità degli arcieri di far centro e prestazioni migliori sulla corsa, ma ci riempie d'orgoglio il fatto che siamo arrivati in Francia e siamo riusciti ad essere subito protagonisti. Gli avversari sono tanti e le loro prestazioni continuano a migliorare, ma noi ci siamo dimostrati competitivi. Per questo ci tengo a ringraziare Benedetto Renzetti per l'ottimo lavoro che ha svolto in questi mesi e tutti gli atleti che si sono



messi a disposizione con la voglia di arrivare a questo appuntamento preparati. Il run archery in Italia ha cominciato a muovere i primi passi da poco tempo e sono sicuro che questo movimento continuerà a crescere e a regalarci tante soddisfazioni come hanno fatto gli altri settori". ●

Sopra, la squadra maschile esulta dopo la vittoria: sotto, La squadra azzurra in raduno al Centro Sportivo delle Fiamme Gialle



# LA CARICA DEI 717...

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Fausto Ercoli**

**Record di partecipanti ai tricolori disputati per la seconda volta a Polino, in Umbria. Il Campionato Italiano era l'ultimo appuntamento per gli azzurri prima degli Europei 3D in Serbia**

**È** stato un lieto ritorno quello del tiro con l'arco a Polino, Comuni più piccoli d'Italia, incastonato nell'appenino umbro, in provincia di Terni, che già due anni fa aveva ospitato il Campionato Italiano 3D nelle bellezze naturalistiche di Prato Manente. Questa volta il Comitato Organizzatore si è superato, mettendo nuovamente alla prova il più che collaudato gruppo degli Arcieri Città di Terni, abituati a gestire anche eventi internazionali come Mondiali o Europei. Sì, perché in questa edizione dei tricolori il numero di partecipanti ha superato ogni record: 717 arcieri iscritti in rappresentanza di 173 società provenienti da tutta Italia e la necessità di creare dal nulla nuovi percorsi proprio per riuscire a gestire al meglio la competizione e le tempistiche del programma di gara. Il primo ringraziamento va quindi ai volontari che, nonostante gli acquazzoni dei giorni precedenti al Campionato, è riuscito a mettere gli arcieri nelle condizioni migliori per gareggiare, con tanto di "coccola" da parte dell'amministrazione comunale di Polino che ha nuovamente offerto a tutti i partecipanti una cena itinerante all'interno del borgo.

Rilevante anche il risvolto agonistico del Campionato, visto che in palio c'erano i titoli italiani individuali under 20 e over 20 delle divisioni arco nudo, compound, arco tradizionale e longbow, oltre ai titoli a squadre e mixed team. E non va dimenticato che la manifestazione rappresentava l'ultimo appuntamento probante in vista della rassegna con-

Qui sotto, le pattuglie si inoltrano lungo i percorsi della qualifica; in alto a destra, i premiati individuali durante la cerimonia di chiusura



tinente 3D che si è disputata in Serbia a fine settembre, inizio ottobre.

**I TITOLI INDIVIDUALI** - Nel compound over 20 Marco Seri (Arcieri del Medio Chienti) ha vinto il suo primo titolo italiano di specialità superando in finale Mattia Vieceli (Arcieri delle Alpi) 83-78, mentre nella finale per il bronzo Paolo Pockaj (CSD ZARja) ha battuto il campione uscente Marco Bruno (Fiamme Azzurre) 85-83.

Tra le donne ha ottenuto l'oro per il terzo anno consecutivo - il sesto complessivo - Irene Franchini (Fiamme Azzurre) superando la compagna di nazionale Elisa Baldo (Decumanus Maximus) allo spareggio 81-81 (10+-10) al termine di un match a dir poco equilibrato. Così come Pockaj e Bruno, anche le due finaliste per il titolo si sono guadagnate la convocazione e per gli Europei, insieme alla quarta classificata, Maddalena Marcaccini (Sagitta Arcieri Pesaro), superata nella sfida per il bronzo da Francesca Aloisi (Arcieri Iuvenilia) 84-74.

Nel giovanile Luca Scudeller (Arcieri dell'Airone) ha vinto la finale 83-76 contro Edoardo Berton (Arcieri delle Alpi), mentre il campione uscente David Ciaccarini (Arcieri Sagittario) si è preso il terzo posto con il 77-70 su Gabriele Miniutti (Arcieri Curtis Vadi). Nel femminile la sfida per l'oro è stata un derby targato Arcieri Altopiano Piné vinta da Ilaria Melchiori su Agnese Riz per 77-72. Bronzo per Elisabetta Messina (Arcieri Langhe e Roero) che ha vinto di misura su Sara Conci (Arcieri Altopiano Piné) 65-64.



Anche nell'arco tradizionale over 20 la sfida per l'oro è stata tra due nuovi azzurri titolari agli Europei: la vittoria è andata a Kevin Gheda (Arcieri della Leonessa) con il 70-65 su Luca Rossi (Arcieri Costa Etrusca). Terzo posto a Massimo Cavanna (A.G.A.) vincente su Bruno Pizulo (Arcieri della Selva) 49-40.

Tra le donne ha invece scritto per la sesta volta il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione Sabrina Vannini: la portacolore degli Arcieri Città di Terni ha superato Patrizia Trefiletti (Asd B.A.T.) 64-34, mentre la campionessa uscente Michela Donati (Sagitta Arcieri Pesaro) si è aggiudicata il bronzo superando 65-56 Lisa Sciaini (Arcieri Stella Alpina). Tra gli under 20 ha vinto l'oro Alessandro Ganini (Arcieri Tre Torri) con il 45-40 su Gabriele Arras (Arcieri Torres Sassari). Terzo Gianmaria Bianchi (Arcieri di Avalon). Nel femminile Lucia Pastorino (Arcieri di S. Margherita) si è presa l'oro battendo 49-44 Gioia Garinei (Arcieri di Avalon), mentre Martina Figus (Arcieri Torres Sassari) è bronzo dopo un doppio spareggio con la campionessa uscente Ylenia Bianchi (Arcieri della Volpe Bianca) 10-10 (10-0).

Nell'arco nudo over 20 Alessio Noceti (Arcieri Tigullio) ha invece conquistato il suo terzo titolo senior in carriera, secondo consecutivo, superando 79-60 Emanuele Garofali (Arcieri Rocca Flea). Medaglia di bronzo per il vincitore dei World Games, Simone Barbieri (Malin Archery Team), grazie all'84-75 su Ferruccio Berti (Arcieri Iuvenilia).

Tra le donne ha replicato il tricolore del 2024 anche la campionessa azzurra Cinzia Noziglia (Fiamme Oro) che ha raggiunto il settimo oro



Il campo delle finali individuali allestito a Prato Manente

in carriera, sesto consecutivo, grazie al 74-67 su Elisa Medico (Arcieri delle Alpi). Definita solo dopo lo spareggio la sfida per il bronzo, con Paola Lampazzi (Arcieri Romani) che ha avuto la meglio su Marisa Gazzi (Arcieri Feltre) 64-64 (8-5).

Anche Matteo Dessi (Asd Annuagras) ha conferma la vittoria ottenuta l'anno precedente nella finale under 20, questa volta superando di misura Francesco Zanatta (Arcieri di Montebelluna) 60-59. Terzo gradino del podio per Mattia Cabodi (Hunter Archery Team) con il 77-66 su Riccardo Luzzo (Arcieri Villa Guidini).

Nel femminile Monica Pizzutto (Arcieri della Fenice FVG) ha vinto il titolo giovanile superando in finale 63-55 Eleonora Lai (Arcieri Torres



LA TECARTEAPIA DEFINITIVA

[www.fisiowarm.com](http://www.fisiowarm.com)

Chiara Barbi - Fisioterapista FITARCO

David Pasqualucci - Campione del Mondo





Sassari), mentre Diana Sitkevich (Arcieri Altopiano Piné) è bronzo con il 62-52 su Greta Perissinotto (Arcieri della Fenice FVG).

Nel longbow over 20 l'azzurro Enzo Lazzaroni (Arcieri delle Alpi) ha festeggiato il suo primo tricolore in questa divisione (era stato campione italiano con l'arco tradizionale) grazie alla vittoria su Marco Ambrosi (Sagitta Arcieri Pesaro) per 75-61, mentre Marco Pontremolesi (Arcieri Fivizzano), anche lui titolare agli Europei con Lazzaroni, si è preso il bronzo superando 67-61 Giuseppe Cambiotti (Arcieri del Medio Chienti).

Tra le donne è arrivato, grazie a una bella rimonta, il terzo tricolore di Maria Cristina Giorgetti (Sagitta Arcieri Pesaro) che ha vinto la finale 60-55 sull'azzurra Luana Bassi (Arcieri Tigullio), un'altra delle titolari della rassegna continentale insieme alla vincitrice del bronzo Cecilia Santacroce (Ypsilon Arco Club) che ha superato Estephanie Silvana Giordano (Arcieri delle Alpi) 58-56.

Tra gli under 20 Gabriele Segà (Kosmos Rovereto) si è aggiudicato il tricolore superando in finale 46-37 Florjan Hoxha (Arcieri Storici). Terzo posto per Samuele Bonelli (Arcieri Galluresi) vincente su Gabriele Montini (Arcieri Storici) 60-48. Nel femminile ha confermato l'oro del 2024 Elena Maccarinelli (Arcieri Altopiano Piné) grazie al 38-33 su Emma Calcagno (Arcieri di S. Margherita). Bronzo per Emily Mathis (Arcieri Compagnia degli Orsi) che ha vinto 36-25 su Agata Simonetta (Queen Arco Club).

**I TITOLI A SQUADRE** – Le sfide a squadre, che si erano disputate il sabato, hanno avuto i seguenti esiti: gli Arcieri delle Alpi (Lazzaroni, Seimandi, Vieceli), dopo un match molto equilibrato, hanno battuto in finale i campioni uscenti degli Arcieri Fivizzano (Bellotti, Gallo, Pontremolesi) col punteggio di 104-101. Il bronzo è andato agli Arcieri del Medio Chienti (Cambiotti, Feliziani, Seri) con il 106-82 sulla Compagnia degli Etruschi (Bassetta, Celi, Gilardi).

Nel femminile gli Arcieri dell'Airone (Bianchi, Bistolfi, Redaelli) hanno conquistato il titolo italiano in rimonta con il 92-88 sugli Arcieri delle Alpi (Franchini, Giordano, Medico). Nella sfida per il bronzo la Sagitta Arcieri Pesaro (Donati, Giorgetti, Marcaccini) ha avuto la meglio 91-58 sulle Freccie di S. Margherita (Albach, Fiorano, Forni).

Tra gli Under 20 titolo italiano maschile per gli Arcieri delle Alpi (Berton, Boaglio, Dotta): la vittoria è arrivata all'ultima freccia sugli Arcieri Altopiano Piné (Felicetti, Maccarinelli, Riz) 85-79. Bronzo al Sardara Archery Team (Caddeo, Melis, Urraci) che ha battuto 65-57 gli Archi del Grande Falco (Manca, Mazzi, Voloshchuk).

La medaglia d'oro femminile è andata invece agli Arcieri Altopiano Piné (Maccarinelli, Melchiori, Sitkevich) nella finale vinta 95-57 contro il Queen Arco Club (Congiusti, Simonetta, Sisto). Terzo posto per Le Freccie di S. Margherita (Calcagno, Pastorino, Ruggiu).

**I TITOLI MIXED TEAM** – I primi podi del Campionato sono stati quelli delle squadre miste, assegnati il venerdì. Nel compound over 20 si sono aggiudicati il titolo gli Arcieri Iuvenilia (Aloisi, Morello) superando nel derby piemontese gli Arcieri delle Alpi (Franchini, Vieceli) 171-165. Bronzo per il Tibur Archery Team (Peserini, Di Nardo) che hanno vinto 167-164 sul CSD Zarja (Gruner, Pockaj).

L'oro under 20 è andato invece agli Arcieri Langhe e Roero (Elisabetta e Christian Messina) che hanno avuto la meglio sugli Arcieri Altopiano Piné (Melchiori, Riz) 154-135.

Nell'arco nudo over 20 hanno confermato il tricolore del 2024 gli Arcieri Tigullio (Noziglia, Noceti) battendo in finale gli Arcieri delle Alpi (Medico, Seimandi) 156-146. Terzo posto per il Malin Archery Team (Fabris, Barbieri) che ha superato di misura gli Arcieri Romani (Lampazzi, Carlini) 137-136.

Nel giovanile la medaglia d'oro è andata agli Arcieri Altopiano Piné



(Sitkevich, Felicetti), vincenti in finale sugli Arcieri della Fenice FVG (Pizzuto, Tomat) 130-109, mentre hanno festeggiato il bronzo gli Arcieri dell'Adda (Noemi e Matteo Fontana) superando 112-107 gli Arcieri dell'Airone (Malacrida, Medina Cerrato).

Bis tricolore nel longbow over 20 per gli Arcieri Fivizzano (Brogi, Pontremolesi) che hanno battuto in finale gli Arcieri delle Alpi (Giordano, Lazzaroni) 113-97. Il bronzo è andato invece agli Arcieri Tigullio (Bassi, Baldini) con il 117-110 sulla Sagitta Arcieri Pesaro (Giorgetti, Ambrosi).

Tra gli under 20 a festeggiare l'oro sono stati gli Archi del Grande Falco (Li Calzi, Manca) grazie al 59-54 sugli Arcieri Uras (Cotza, Pinna) 59-54.

Terzo posto per gli Arcieri Altopiano Piné (Elena e Daniele Maccarinelli). Nell'arco tradizione la vittoria tra gli over 20 è invece andata all'Associazione Genovese Arcieri (Saltalamacchia, Pittaluga) che ha battuto i padroni di casa Arcieri Città di Terni (Vannini, Kos) 135-109. Bronzo per il duo della Rezia Valtellina (Agnelli, Calvagna) che ha superato 123-121 la Sagitta Arcieri Pesaro (Donati, Contorni).

Al primo posto della classifica under 20 si sono piazzati gli Arcieri Torres Sassari (Figus, Arras) che hanno battuto 68-61 gli Arcieri di Avalon (Garinei, Bianchi). ●

In alto, i premiati del mixed team; a destra, i premiati a squadre

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

# SFIDE TRICOLORI IN UNO SCENARIO MAGICO

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Fausto Ercoli**

Tanti azzurri in corsa per il podio e bellissime storie da raccontare nei match validi per il titolo italiano disputati nel centro storico di Città della Pieve

**U**na cornice d'eccezione ha messo in risalto le finali che assegnavano i titoli italiani campagna 2025 e dato una vetrina davvero eccezionale alla disciplina arcieristica. Grazie all'impegno degli Arcieri Barbacane Città della Pieve, già organizzatori nel 2024 della Coppa Italia delle Regioni, dopo la qualifica e le eliminatorie che hanno visto in gara complessivamente 464 arcieri provenienti da tutta Italia in rappresentanza di 160 Società, il momento clou della manifestazione si è svolto nel centro storico del bellissimo borgo medievale che ha dato i natali al Perugino.

Grazie alle prime tre piazzole allestite lungo la via principale che costeggia il palazzo comunale e poi la quarta e ultima postazione in Piazza Plebiscito, proprio davanti la Cattedrale di Santa Maria Assunta, la cittadinanza di Città della Pieve ha avuto la possibilità di seguire tra curiosità, stupore e applausi le performance degli arcieri che si sono giocati i titoli italiani individuali e a squadre. A recitare un ruolo da protagonisti molti degli azzurri che, la settimana precedente, avevano letteralmente dominato il medagliere degli Europei Field e, alcuni di loro, sono partiti direttamente da Città della Pieve per arrivare in Serbia alla rassegna continentale 3D.

E se i nazionali hanno dato vita a sfide di altissimo livello agonistico riproponendo in alcuni casi gli stessi match per il podio vissuti l'anno precedente, questo campionato ha regalato anche altre emozioni, su tutte l'inatteso trionfo di Giada Doretto nel ricurvo, tornata al successo dopo ben 11 anni, ma questa volta vincitrice di un titolo che vale doppio,

visto che ha gareggiato senza battere ciglio al settimo mese di gravidanza.

## I TITOLI INDIVIDUALI

**Arco Nudo** - Nell'arco nudo maschile si è assistito al remake della finale 2024. E anche l'esito è stato lo stesso. Il campione uscente Giuseppe Seimandi (Fiamme Azzurre) è riuscito a confermarsi raggiungendo l'ottavo tricolore di specialità dopo aver superato di misura il compagno di Nazionale Simone Barbieri (Malin Archery Team) 52-51.

A vincere il bronzo grazie a una rimonta culminata con l'ultima freccia è Alessio Noceti (Arcieri Tigullio); anche in questo caso la sfida si risolve con un solo punto di distacco (49-48), ai danni di Simone Figliola (Arcieri

dell'Ortica).

Nel femminile ennesima impresa per l'azzurra Cinzia Noziglia (Fiamme Oro) che ha conquistato per il quarto anno consecutivo la medaglia d'oro, sesta complessiva, superando in finale Elisa Medico (Arcieri delle Alpi) 55-45.

Un bel derby targato Arcieri Bresciani quello per il terzo posto: la campionessa europea junior Linda Grezzani ha sfidato la compagna di società e campionessa europea senior, Alessandra Bigogno. Ad avere la meglio è stata Grezzani con il 53-42 conclusivo.

**Ricurvo** - Nel ricurvo il campione uscente Federico Musolesi (Aeronautica Militare) questa volta è stato costretto ad accon-

Sotto, la finale arco nudo femminile tra Noziglia e Medico



tarsi dell'argento. L'arciere azzurro, che agli Europei aveva concluso col bronzo, non è riuscito a bissare il tricolore del 2024 superato in finale all'ultima freccia da Matteo Borsani (Fiamme Gialle) che ha messo il punto esclamativo alla sua stagione conquistando

A sinistra, la finale arco nudo maschile tra Barbieri e Seimandi



A destra, la finale ricurvo maschile tra Borsani e Musolesi

il primo titolo italiano field. Un oro che va ad aggiungersi alla vittoria ottenuta ai World Games, al titolo europeo individuale e mixed team e al bronzo a squadre agli Europei Campagna, cui si aggiunge anche il quarto posto assoluto ai Mondiali Targa. Il vicecampione europeo Marco Morello (Aeronautica Militare) si è invece aggiudicato il bronzo battendo Francesco Gregori (Marina Militare) 59-54.

Nel femminile, come già accennato, tutta da raccontare la bellissima storia che ha portato Giada Doretto (Malin Archery Team) a vincere il suo secondo tricolore assoluto dopo quello del 2014. Per lei un oro dolcissimo visto che, incurante del maltempo dei giorni precedenti lungo i percorsi di qualifica e delle eliminatorie, non ha lasciato spazio ad alcuna avversaria conquistando il titolo al settimo

mele di gravidanza, oltretutto con Luca Pallazzi alle sue spalle, nelle vesti di compagno di vita e tecnico... La finalissima finisce 53-48 in favore di Doretto, con l'argento che va ad Anna Botto (Arcieri delle Alpi). Terzo posto per Ilaria Melchiori (Arcieri Altopiano Piné) che ha la meglio su Nicole Degani (Arcieri Iuvenilia) 53-49.

**Compound** - La sfida per il tricolore compound ha visto invece la conferma del campione uscente Marco Bruno (Fiamme Azzurre) che, così come accaduto lo scorso anno, lascia l'argento a Mattia Vieceli (Arcieri delle Alpi) vincendo la sfida 69-62. Per l'atleta piemontese un risultato che vale il terzo tricolore di specialità in carriera. Il match per il bronzo si risolve invece allo spareggio: Claudio Capovilla (Kappa Kosmos Rovereto) supera Fabio Ibba (Arcieri del Torrazzo) all'ulti-

mo tiro 64-64 (5+-5), dopo la misurazione del giudice di gara.

Anche tra le donne è arrivata una conferma tricolore: a ribadire la vittoria della scorsa stagione è stata Francesca Aloisi (Arcieri Iuvenilia) grazie al 70-66 nei confronti di Anna Rocca (Arcieri Tigullio). Terzo posto per Irene Franchini (Fiamme Azzurre) che ha la meglio su Sara Ret (Arcieri Cormons) 64-60.

**Longbow** - Nella giornata di sabato sono stati assegnati anche i titoli della divisione longbow. A conquistare l'oro maschile per la seconda volta in carriera, dopo la vittoria del 2015, è Danilo Fornasier (Arcieri delle Alpi) che ha superato in finale Marco Ambrosi (Sagitta Arcieri Pesaro) 50-46. Bronzo per il campione uscente Enzo Lazzaroni (Arcieri delle Alpi) con il 41-30 su Paolo Baldini (Arcieri Tigullio).

A scrivere per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro femminile è invece Laura Canale (Arcieri Lodigiani) grazie alla vittoria in finale per 35-32 sulla campionessa uscente Maria Cristina Giorgetti (Sagitta Arcieri Pesaro). Medaglia di bronzo per Luana Bassi (Arcieri Tigullio) che ha superato 39-31 Estephane Silvana Giordano (Arcieri delle Alpi).

#### I TITOLI A SQUADRE

Nella prova a squadre sono gli Arcieri delle Alpi (Bruno, Dezani, Seimandi) a conquistare il titolo italiano assoluto maschile. Per loro la soddisfazione di vincere il derby piemontese in finale 59-56 sugli Arcieri Iuvenilia (Aloisi, Costantino, Morello). Un oro che vale anche il settimo tricolore di specialità. Medaglia di

In basso a destra, la finale compound maschile tra Vieceli e Bruno; a sinistra, Giada Doretto in dolce attesa e Anna Botto nella finale del ricurvo



 VIDEOGALLERY

 FOTOGALLERY

 RISULTATI



bronzo per il Malin Archery Team (Barbieri, D'Ambrosio, Palazzi) grazie al 54-51 sugli Arcieri Bosco delle Querce (Esposito, Nozza, Ravasi).

Nel femminile si sono confermate le campionesse uscenti degli Arcieri Tigullio (Noce, Noziglia, Rocca). Per loro è il quinto titolo consecutivo, il sesto complessivo, arrivato grazie al 58-56 sugli Arcieri delle Alpi (Botto,

Franchini, Medico). Nel match per il bronzo vittoria degli Arcieri Uras (Meloni, Pinna, Spanu) dopo il 59-44 sul Malin Archery Team (Bigliardi, Doretto, Fabris).

Per quanto riguarda il longbow, il titolo italiano mixed team va agli Arcieri delle Alpi (Giordano, Lazzaroni) che hanno superato gli Arcieri Tigullio (Bassi, Baldini) 51-48. Bronzo alla Sagitta Arcieri Pesaro (Giorgetti, Ambro-

si) vincente 54-36 sugli Arcieri del Medio Chienti (Fagiani, Cambiotti).

La meravigliosa cornice delle sfide finali, in un luogo dalle altissime valenze storiche e culturali, ha avuto il successo che meritava e gli Arcieri Città della Pieve, dopo quest'altra splendida prova, sono già pronti a mettersi in gioco anche nel 2026 per organizzare nuovamente la Coppa Italia delle Regioni. ●

In alto a sinistra, i premiati a squadre e i volontari durante la cerimonia di chiusura; a destra, i premiati individuali in piazza Plebiscito



**MAURONESPOLI**  
**CAMPIONE OLIMPICO**



# MASTER A CONFRONTO, TRA DIVERTIMENTO E AGONISMO

di **Guido Lo Giudice** – Foto **Fausto Ercoli**

Bellissima atmosfera a Gubbio per la quinta edizione della manifestazione dedicata agli over 50. La formula di gara piace e l'evento ha fatto registrare il record di partecipanti

L'appuntamento con l'evento federale dedicato alla categoria master è sempre più frequentato dagli atleti che rappresentano l'anima storica e pulsante del movimento arcieristico italiano. La quinta edizione della Coppa Italia Master si è disputata nella bellissima cornice di Gubbio, grazie all'organizzazione degli Arcieri Eugubini, alla loro prima organizzazione di una manifestazione di questa portata. Un esame superato con successo anche grazie al supporto degli Arcieri Augusta Perusia e del Comitato Regionale FITARCO Umbria, e al patrocinio di uno dei Comuni meglio conservati e più ricchi di storia del centro Italia.

Il passaparola funziona e lo dimostra il fatto che questa edizione abbia registrato il record di presenze con circa 350 arcieri in gara in rappresentanza di quasi 100 società. La formula, evidentemente, è vincente anche se non si disputano scontri diretti. Nella prima giornata le 72 frecce di qualifica che assegnavano i titoli delle varie classi di età delle tre divisioni presenti, compound, arco nudo e ricurvo. Nella seconda giornata, vista la classifica di qualifica, si sono disputati i round eliminatori sulle 12 frecce per i migliori venti di ogni categoria. Dopo le varie fasi ad eliminazione, i podi sono stati determinati dai punteggi ottenuti dai migliori

quattro rimasti in gara, attraverso le ultime 12 frecce scoccate. L'atmosfera che si respira alla Coppa Italia Master è un bel mix tra divertimento e spensieratezza, abbinati a un sano agonismo. E se di solito chi partecipa a questa competizione è abituato a fare il volontario o a lavorare nella propria Società per mettere gli altri nelle migliori condizioni di competere, in questo caso i ruoli si ribaltano e, finalmente, sono i master a poter godere delle attenzioni dei volontari per pensare esclusivamente a tirare.

**COMPOUND** - Nel compound femminile, che comprendeva un girone unico con le atlete delle varie classi di età, si è presa il primo posto Micaela Gandolfini (Arcieri Camerri) con 107 che ha sopravanzato di un solo punto Cinzia Ferrari (Arco Sport Roma), seconda con 106. Bronzo per Patrizia Fusciani (Arcieri Torre di Formigine) con 103 e quarta la compagna di squadra Anna Norcia (Arcieri Torre di Formigine) con 94.

Nel compound maschile 50-59 anni si è aggiudicato la vittoria Luciano Montauti (Arcieri Le Rondini) mettendo a segno 114 punti, secondo Stefano Rocchini (Gruppo Arcieri Simba) con 112, terzo Fabio Castellani (Arcieri Rocca Flea) con 111 e Alessandro Ronchi (Arcieri Bresciani) è rimasto ai piedi del podio con 110.

Nel compound maschile 60-64 anni ha conquistato l'oro Giancarlo Poddine (Arcieri Bresciani) con 114, seguito sul podio da Pasquale Valentini (Arcieri Civitanova), secondo con 110 e da Danilo Chinotti (Arcieri delle Alpi),

In basso, i tiri di prova prima dei round eliminatori



terzo con 107, mentre Giampaolo Guidi (Arcieri Terre di Castelli) è quarto con 97.

Il primo posto nel compound maschile over 65 è invece andato a Cesare Mazzei (Arcieri Torre di Formigine) con 113, argento per il compagno di società Marco Golfieri (Arcieri Torre di Formigine) con 107, bronzo per Guido Speziani (Arcieri della Valtenesi) con 105 e quarto posto a Maurizio Primon (Arcieri del Pasubio) con 103.

**ARCO NUDO** - La competizione femminile, come per il compound, accorpava le atlete delle varie categorie di età.

A vincere l'oro è stata Elena Braida (Arcieri Udine) con 97 punti, argento per Patrizia Dadda (Arcieri del Cerro) con 92, bronzo per Fabia Rovatti (Arcieri Terre di Castelli) con 91 e quarto posto ad Angela Padovan (Arcieri Bizantini) con 66.

Nel maschile 50-59 anni ha ottenuto la medaglia d'oro con 102 punti Nicola Ferrarese (Arcieri Conte Carmagnola), seconda posizione per Benedetto Didonna (Evo' Archery Team) con 98, bronzo a Gionata Re (Arcieri del medio Chienti) con 96, mentre ha chiuso al quarto posto Maurizio Livraghi (Arcieri del Cerro) con 94.

Nel maschile 60-65 anni Simone Pizzi (Castenaso Archery Team) è salito sul gradino più alto del podio chiudendo la sfida con 101 punti, al secondo posto Maurizio Bragagnini (Arcieri Udine) con 96, che ha superato di un punto Roberto Olivo (Arcieri Bovolone), terzo con 95. Quarto Massimo Venturi (Castenaso



I vincitori del ricurvo

Archery Team) con 92.

Nel maschile over 65 la medaglia d'oro se l'è guadagnata Loris Degli Esposti (Castenaso Archery Team) con 101 punti. Al secondo posto Roberto Morgante (Arcieri Udine) con 98, terzo Mario Mazzantini (Arco Sport Roma) con 82 e quarto Claudio Valli (XL Archery Team) con 80.

**RICURVO** - A vincere il titolo del ricurvo femminile 50-59 anni è stata Stefania Franceschelli (Castenaso Archery Team) con 106 punti, al secondo posto Silvia Berta (Arcieri Bresciani) con 97 che ha superato di una lunghezza Domizia Orestano (Arcieri Romani), terza con 96. Quarta piazza per Sara Pivaro (Arcieri Collegno) che ha chiuso con 93.



Nel ricurvo femminile over 60 è stata invece Daniela Colognesi (Arcieri dell'Airone) a salire sul gradino più alto del podio con 105, argento per Virginia Rizzi (Arcieri Burarco Vimercate) con 99, bronzo per Edi Simoni (Castenaso Archery Team) con 93 e quarta Angela Santi (Landa Team) con 81.

Nel ricurvo maschile 50-54 anni si è aggiudicato l'oro dopo un bel testa a testa Cristiano Malavasi (Maliu Archery Team) con 111, lasciando al secondo posto Roger Neri (Arcieri Curtis Vadi) con 110, terzo Nikolay Vinogradov (Arco Club Riccione) con 101 e quarto Giulio Michienzi (Arcieri Romani) con 93.

Nel ricurvo maschile 55-59 anni ha vinto Valter Cornacchia (Arcieri Abruzzesi) con 106, argento per Edoardo Quattrocchi (Gruppo Arcieri Cosmos) con 103, bronzo per Angelo Simonetto (Archery Training Academy) con 99 e quarto Giuliano Buosi (Arcieri del Roccolo) con 89.

Nel ricurvo maschile 60-64 anni si è preso il primo posto Massimo Nanni (Castenaso Archery Team) con 107, secondo Fabio Tiberi (Gruppo Arcieri Cosmos) con 105, terzo Fabrizio Cecchetti (Arcieri di Assisi) con 101 e in quarta posizione Giuseppe Buzzanca (Arcieri Matelica) con 93.

A vincere la classifica del ricurvo maschile over 65 è stato Tonino Zaccagnini (Arco Club Pontino) con 107 punti, medaglia d'argento per Claudio Perrotta (Arcieri Pelnigi) con 101 e bronzo per Paolo Bottoni (Arcieri del Roccolo) con 97. Al quarto posto Massimo Fini (Castenaso Archery Team) con 89. ●

I vincitori assoluti arco nudo e compound

# DAL LABORATORIO DI PAVLOV ALLA LINEA DI TIRO

di **Ferruccio Berti**

## Il condizionamento classico deve diventare un alleato non un nemico



In alto,  
Elisabetta  
Mijno cerca la  
concentrazione  
prima  
dell'azione di  
tiro

Immagina la scena: è il 1904, un laboratorio in Russia, un cane, una campanella e un po' di cibo. Il fisiologo Ivan Pavlov, curioso e metodico, nota qualcosa di strano: il cane comincia a salivare non appena sente la campanella, ancora prima di vedere il cibo. Perché? Semplice: nella sua mente, il suono della campanella è ormai diventato il segnale che annuncia il pasto.

Così nasce il condizionamento classico, un meccanismo che funziona anche senza parole o ragionamenti: due stimoli, se associati più volte, finiscono per creare una risposta automatica. E qui qualcuno potrebbe chiedersi: *ma cosa c'entra tutto questo con il tiro con l'arco?* Beh, molto più di quanto si possa immaginare.

**Routine, campanelle e frecce** - Un archiere esperto, quando entra in campo, fa sempre le stesse cose: prepara l'arco, aggancia la corda, respira, visualizza il bersaglio, esegue la sequenza. All'inizio sono azioni consapevoli, ma col tempo diventano come la campanella di Pavlov: automatismi che innescano uno stato mentale preciso.

**Stimolo neutro (SN):** il respiro profondo o la parola-chiave prima del tiro. **Stimolo incondizionato (SI):** la soddisfazione e la calma dopo una freccia ben riuscita. **Stimolo condizionato (SC):** col tempo, la sola routine pre-tiro evoca già la stessa calma.

**Risposta condizionata (RC):** concentrazione, focus, gesto fluido.

Il cervello impara l'associazione: "Se faccio questo → mi sento così".

**Quando il condizionamento gioca contro di noi** - Il problema è che funziona anche al contrario. Se un archiere sbaglia sempre dopo un rumore improvviso, quel suono può diventare stimolo negativo: basta risentirlo e il corpo reagisce con ansia, come il cane di Pavlov alla campanella, ma con emozioni sgradevoli. È qui che nascono fenomeni come il target panic: il bersaglio, invece di richiamare calma e controllo, diventa il segnale di ansia e anticipazione.

**Trasformare gli stimoli** - La buona notizia è che gli stimoli si possono riaddestrare. Proprio come Pavlov riusciva a "spegnere" certe risposte, l'archiere può creare nuove associazioni positive: usare sempre la stessa routine prima del tiro, per legarla a sensazioni di calma. Inserire una parola-chiave ("fluido", "sicuro") mentre respira, per ancorarla a emozioni positive. Ripetere visualizzazioni guidate dove tutto va come deve, per insegnare al cervello a "riconoscere" quella sensazione in gara.

**In gara: il potere del riflesso** - Quando la tensione sale, l'archiere non ha tempo di pensare a tutto: allineamenti, rilascio, timing, pressione del bottone. Se la routine è stata condizionata a lungo, diventa una scorciatoia automatica: un respiro, un gesto, una parola bastano per richiamare calma e precisione. Come il cane di Pavlov alla campanella, il corpo dell'archiere risponde senza bisogno di ragionare. Solo che qui non parliamo di salivazione... ma di centri nel bersaglio. Quello che Pavlov scoprì nel suo laboratorio più di cent'anni fa non rimase confinato tra provette e campanelle. Oggi sappiamo che la nostra mente funziona allo stesso modo: se un certo stimolo viene associato a una reazione piacevole o utile, col tempo basterà quello stimolo per innescare la stessa risposta. E nel tiro con l'arco questo è potentissimo. Pensiamoci: quante volte, sul campo, facciamo sempre gli stessi gesti? Agganciare la corda, sistemare la presa, fare un respiro profondo, magari pronunciare mentalmente una parola come *calmo* o *fluido*... All'inizio sono azioni consapevoli, ma dopo settimane e mesi diventano il nostro campanello di Pavlov: routine che il cervello riconosce come segnali di concentrazione e stabilità.

**Esempi concreti** - La routine pre-tiro: un archiere che respira, visualizza il bersaglio e fa sempre lo stesso movimento delle spalle, lega quella sequenza alla sensazione di "tiro riuscito". Basta iniziare la routine e il corpo si prepara automaticamente a eseguire bene.

La parola-chiave: una parola semplice, ripetuta a ogni tiro ("stabile", "fluido"), diventa un pulsante mentale che accende calma e fiducia.

La visualizzazione: immaginare una freccia perfetta, sempre prima del tiro, crea un ponte tra stimolo mentale e gesto fisico.

Col tempo, questi stimoli diventano scorciatoie del cervello: non devi più convincerti a restare calmo o concentrato, perché la routine ti ci porta in automatico.

**Quando il condizionamento ci aiuta... e quando ci tradisce** -

Il potere del condizionamento classico è enorme. Ma, come spesso accade, la stessa arma può essere usata in due modi: a nostro favore o contro di noi. Se associamo uno stimolo a una sensazione positiva, questo diventa il nostro alleato. Ma se, per qualche motivo, lo stesso stimolo si lega a emozioni negative, ansia o frustrazione... beh, allora diventa il nostro peggior nemico.

**Esempi di condizionamento positivo** - La routine che rilassa: un

respiro profondo e una parola-chiave (fluido) ripetuti prima di ogni tiro diventano la “scorciatoia” mentale verso la calma. **L'allenamento con visualizzazione:** immaginare il gesto perfetto mentre si esegue la routine collega nella mente la precisione al rituale pre-tiro. **Il gesto scaramantico controllato:** una piccola azione sempre uguale, come sistemare la patelletta prima dell'incocco, può diventare il segnale che “è il momento giusto”.

**Esempi di condizionamento negativo** - Il rumore che disturba: se in una gara sbagli sempre dopo un urlo o un colpo di vento, basta quel rumore per riportare la mente al ricordo dell'errore. **Il bersaglio come nemico:** quando troppe gare con errori creano l'associazione vedere il *centro* = *ansia*. È uno dei motori del target panic.

**Il gesto frettoloso:** se, in allenamento, tiri sempre di fretta e sbagli, la mente associa *velocità* = *errore* e in gara diventa quasi impossibile rallentare.

**Come “riaddestrare” la mente** - La buona notizia è che, proprio come Pavlov poteva spegnere un riflesso condizionato, anche noi possiamo ricostruire le associazioni:

1. Ripetere con calma: eseguire la routine lentamente, sempre nello stesso modo, finché diventa automatica e positiva.
2. Inserire distrazioni volontarie: allenarsi con rumori, pubblico finto, timer, per rendere neutri gli stimoli che prima creavano ansia.
3. Creare nuove ancore: introdurre un gesto, una parola, un respiro collegati a sensazioni piacevoli o successi passati.
4. Visualizzare emozioni positive: rivivere mentalmente momenti di successo mentre si fa la routine, per legare stimolo e sicurezza.

Il condizionamento classico ci insegna una verità semplice ma potente: la mente impara per associazioni. Proprio come il cane di Pavlov reagiva al suono della campanella, anche noi arcieri possiamo allenare la nostra mente a rispondere automaticamente con calma, concentrazione e fiducia a una parola, un gesto o una routine. La differenza tra un arciere che *subisce* le emozioni in gara e uno che *gestisce* sta tutta qui: nel costruire abitudini mentali stabili, capaci di guidare il corpo anche sotto pressione. Non si tratta di magia o di psicologia astratta: è allenamento, esattamente come la tecnica del tiro o la preparazione fisica. Con una routine solida, la mente sa cosa fare quando tutto intorno è confusione. Con parole-chiave e visualizzazioni, il cervello impara a spegnere ansia e distrazioni. Con allenamenti progressivi, possiamo trasformare ogni stimolo in un alleato, anche quelli che prima ci bloccavano. Alla fine, ciò che costruiamo è una scorciatoia verso la performance ottimale: quando la routine è ben condizionata, non serve più pensare a tutto. Basta il tuo “campanello di Pavlov” – una parola, un gesto, un respiro – e la mente ritrova la strada verso il centro del bersaglio.

#### Conclusione: dal riflesso alla maestria

Il condizionamento classico non è magia né psicologia complicata: è neurobiologia applicata all'allenamento. Se ben allenato, permette di trasformare gesti semplici – una routine, una parola, un respiro – in ancore mentali che riportano l'arciere nello stato ideale, anche sotto pressione. Il messaggio finale? Allena la tua mente come alleni il tuo corpo: le campane giuste possono portarti più vicino al centro di quanto pensi. ●

### TABELLA - STIMOLI E RISPOSTE NEL TIRO CON L'ARCO

Tipo di Stimolo	Esempio di Stimolo	Risposta Attesa (RC)	Obiettivo dell'Allenamento	Note per Allenatori/ Arcieri
<b>Visivo</b>	Visualizzazione di una freccia al centro	Calma, fiducia, concentrazione	Creare associazione positiva tra immagine mentale e stato di flow	Usare in fase di respirazione prima del tiro
<b>Uditivo</b>	Parola-chiave sussurrata (“fluido”)	Rilassamento muscolare, ritmo regolare	Collegare parola e sensazione fisica di scioltezza	Deve essere sempre la stessa parola, mai cambiata
<b>Cinestesico</b>	Movimento delle spalle durante l'aggancio della corda	Preparazione automatica alla sequenza	Creare rituale corporeo che inneschi concentrazione	Insegnare postura costante e riconoscibile
<b>Ambientale Positivo</b>	Suono della pioggia o fruscio del vento	Calma, “presenza nel momento”	Usare elementi dell'ambiente come stimoli di focus, non di distrazione	Richiede allenamento in contesti variabili
<b>Ambientale Negativo</b>	Rumore improvviso in allenamento	Indifferenza, continuità nella sequenza	Desensibilizzare rumori o distrazioni esterne	Allenamenti simulati con disturbi intenzionali
<b>Interno Cognitivo</b>	Respiro profondo prima dell'incocco	Reset mentale, riduzione ansia	Collegare respirazione a rilassamento immediato	Usare sempre la stessa sequenza respiratoria
<b>Interno Emotivo</b>	Ricordo di una gara vinta	Aumento fiducia, centratura mentale	Associare emozioni positive a routine pre-tiro	Meglio se vissuto con visualizzazione guidata
<b>Stimolo Combinato</b>	Parola + respiro + visualizzazione	Stato mentale ottimale prima del tiro	Creare “ancora mentale” multi-sensoriale per concentrazione rapida	Potente in gara: basta poco per richiamare lo stato ideale

# LE DECISIONI DELLA DIRIGENZA

**N**el Consiglio federale del 25 ottobre, il Consiglio federale, oltre ad approvare la terza variazione del bilancio 2025 con il parere positivo del Collegio dei Revisori dei conti, ha approvato numerose delibere, per le quali sono già state pubblicate delle Circolari Federali, alcune particolarmente rilevanti, che elenchiamo di seguito.

Nel corso della riunione il Consiglio federale ha affrontato complessivamente il seguente Ordine del Giorno:

- 1. Comunicazioni del Presidente**
- 2. Area amministrativa**
- 3. Attività istituzionali**
- 4. Area tecnico-sportiva**
- 5. Eventi federali**
- 6. Organizzazione Territoriale**
- 7. Varie ed eventuali**

## Circolari Federali

### **Circolare n.67 del 28 ottobre 2025**

*Progetto didattico Studente-Atleta di alto livello a.s. 2025-2026*

### **Circolare n.68 del 28 ottobre 2025**

*Gruppi Nazionali 2026, aventi diritto*

### **Circolare n.69 del 3 novembre 2025**

*Coppa Italia Centri Giovanili - Iscrizioni e Programma*

### **Circolare n.70 del 4 novembre 2025**

*Regolamento Tecnico di Tiro, modifica Libro 2 e 3. Controllo dei materiali, Direttori dei Tiri, Utilizzo calcolatrice*

### **Circolare n.71 del 4 novembre 2025**

*Eventi Federali 2026 - Qualificazione, quote di partecipazione, tassa di ricorso Giuria d'Appello*

### **Circolare n.72 del 4 novembre 2025**

*Campionati Europei Indoor – Plovdiv (BUL), 16/21 febbraio 2026*

### **Circolare n.73 del 5 novembre 2025**

*Campionati Italiani Tiro alla Targa al Chiuso di Classe e Assoluti 2026 - Criteri di qualificazione e partecipazione, Programma*

### **Circolare n.74 del 5 novembre 2025**

*Campionati Italiani a Squadre di Società, Regolamento 2026*

### **Circolare n.75 del 08 novembre 2025**

*Campionati Italiani Indoor Para-Archery, Lamezia Terme (CZ) 24/25 gennaio 2026 - criteri di qualificazione e partecipazione*

### **Circolare n.76 del 10 novembre 2025**

*Modifiche al Regolamento Organico*

### **Circolare n.77 del 12 novembre 2025**

*Modifiche al Regolamento Sportivo*

### **Circolare n.78 del 21 novembre 2025**

*Procedura di richiesta riconoscimento Centri Giovanili 2026*

### **Circolare n.79 del 21 novembre 2025**

*Progetto Attività Centri Giovanili 2026*

### **Circolare n.80 del 26 novembre 2025**

*Campionati Italiani Indoor Para-Archery, Lamezia Terme (CZ) 24/25 gennaio 2026 - iscrizioni, programma provvisorio, classificazioni mediche*

## PROTOCOLLI D'INTESA E CONVENZIONI

Sul sito federale è presente una sezione interamente dedicata agli accordi presi dalla Federazione con associazioni o enti di promozione sportiva. Tra questi, potrete trovare il protocollo d'intesa tra FITARCO e FISDIR, le convenzioni con i seguenti enti: CSI, CSAIN, USACLI e LIBERTAS, oltre all'accordo di partnership con Obiettivo3.



Il Consiglio  
Federale  
riunito in  
videoconferenza  
il 25 ottobre 2025

La lettera del Presidente

## LA PROROGA DELLE NORME IVA PER IL TERZO SETTORE FINO AL 2036

Il Consiglio dei Ministri del 20 novembre 2025 ha approvato la proroga, tanto attesa, delle norme IVA applicabili al Terzo Settore, di durata decennale, fino al 2036, come dichiarato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, a seguito del confronto con la Commissione Europea.

Si tratta di un risultato di straordinaria rilevanza per l'intero comparto sportivo e associativo nazionale e rappresenta un segnale concreto di attenzione e riconoscimento nei confronti del ruolo sociale, educativo e aggregativo svolto quotidianamente dalle Federazioni, dalle Società e dalle Associazioni su tutto il territorio.

In questo percorso, la Federazione ha seguito con particolare attenzione l'evoluzione del quadro normativo, rappresentando nelle sedi opportune le esigenze del movimento sportivo e sostenendo, con senso di responsabilità istituzionale, la necessità di garantire stabilità, sostenibilità e tutela alle attività svolte dagli enti nei confronti dei propri soci e tesserati.

Questo importante provvedimento offre oggi una prospettiva di stabilità normativa di lungo periodo e di continuità

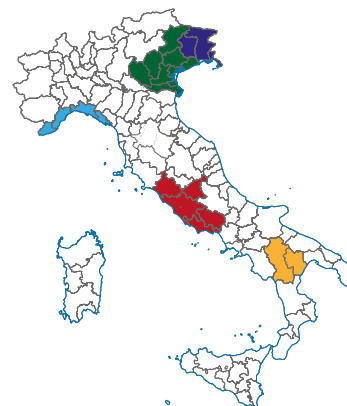
operativa, rafforzando il quadro di certezza giuridica all'interno del quale il movimento sportivo può programmare, investire e sviluppare le proprie attività con maggiore serenità, consapevolezza e visione strategica. Alla luce della proroga approvata, non interviene alcuna modifica rispetto alla situazione attuale: Società, Associazioni ed Enti potranno continuare a operare esattamente come oggi, con le stesse modalità e le stesse regole.

La Federazione accoglie con grande favore questa decisione, che rappresenta un elemento fondamentale per la tutela del modello associativo e per la salvaguardia del valore sociale e formativo dello sport all'interno del tessuto della Nazione.

La Presidenza e gli Organi Federali continueranno a operare, anche nelle competenti sedi istituzionali, per sostenere, rappresentare e valorizzare il sistema sportivo e le realtà affiliate, nella piena consapevolezza del ruolo che esse svolgono a beneficio delle comunità di riferimento.

**Il Presidente FITARCO**  
**Vittorio Polidori**

# DAL TERRITORIO



## VENETO

### I primi 40 anni degli Arcieri del Brenta

Domenica 12 ottobre si è svolta a Piazzola sul Brenta (PD) presso la sala polivalente "Ex-Jutificio", la gara nazionale con la quale è stato celebrato il 40° anniversario degli Arcieri del Brenta. La gara si è svolta in tutta la giornata di domenica e ha visto la partecipazione complessiva di 144 atleti provenienti dalle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia ed Emilia Romagna.

Al mattino l'atleta della nazionale Para-Archery Stefano Trivisani ha stabilito il nuovo record italiano paralimpico sui 18m indoor con il punteggio di 585. Nel pomeriggio, a premiare gli atleti in cima alle classifiche, sono stati il Presidente federale Fitarco Vittorio Polidori accompagnato dal rappresentante zonale Federico Pettenazzo, dal Presidente del CR Veneto Marco Latini e dall'assessore allo sport del comune di Piazzola sul Brenta Achille Zambon.

## BASILICATA

### Incontro con le società lucane

Si è tenuto nel pomeriggio di sabato 11 ottobre, presso la sede degli Arcieri Lucani Potenza, un importante incontro tra la Delegazione Regionale Fitarco Basilicata e le società lucane.

Nel corso della riunione sono stati affrontate numerose questioni, a partire dalla definizione del Calendario Eventi 2026 con l'obiettivo di garantire una stagione sportiva ricca e ben organizzata per tutti gli arcieri lucani. Sono poi state affrontate le problematiche riscontrate sul territorio: un momento fondamentale di confronto per analizzare le criticità emerse e trovare

soluzioni condivise per migliorare l'attività delle società e l'esperienza degli atleti. Tra gli argomenti trattati anche le novità e le prospettive future per far crescere il movimento arcieristico in Basilicata, dall'attenzione ai giovani fino alle collaborazioni istituzionali.

## LAZIO

### Corso di approfondimento per tecnici ad Aprilia

Domenica 12 ottobre, ad Aprilia (LT), presso la struttura degli Arcieri Le Rondini si è svolto il secondo corso di approfondimento tematico per tecnici federali, organizzato dal responsabile della formazione Aldo Pozzatti, che ha avuto come tema "Insegnare il clicker - requisiti, propedeutici, perfezionamento". Il docente del corso è stato Massimo Spigarelli.

Si è resa necessaria una "replica" del corso, grazie anche alla disponibilità del docente, visto l'alto numero dei partecipanti già a quello del 21 settembre. Ventotto i tecnici federali, che hanno partecipato alla giornata di formazione, alcuni provenienti anche da altre regioni.

## LIGURIA

### Arco protagonista allo SportAbility Day

Sabato 4 ottobre, presso il MySport Village Sciorba di Genova, si è svolta la quinta edizione dello SportAbility Day. Come ogni anno, anche il tiro con l'arco è stato tra le discipline più apprezzate dai partecipanti, grazie alla presenza e all'impegno dell'Associazione Genovese Arcieri (AGA), che ha allestito un'area di prova aperta a bambini, ragazzi e adulti di ogni età e abilità. Sotto la

guida dei tecnici e degli istruttori centinaia di partecipanti hanno potuto provare per la prima volta l'emozione di scoccare una freccia, scoprendo come il tiro con l'arco sappia unire concentrazione, equilibrio e inclusione in un'unica esperienza sportiva. L'iniziativa ha registrato oltre 1.300 presenze complessive, confermandosi come una delle più importanti manifestazioni liguri di promozione sportiva e sociale. La partecipazione della Fitarco Liguria è stata particolarmente apprezzata per promuovere il valore educativo e inclusivo del tiro con l'arco, capace di adattarsi a ogni persona, valorizzando le differenze e le potenzialità individuali.

## FRIULI VENEZIA GIULIA

### Inaugurata la sua nuova sede del Comitato Regionale a Vivaro

La comunità sportiva del Friuli Venezia Giulia ha un nuovo punto di riferimento per il tiro con l'arco, è stata inaugurata sabato 20 settembre, all'interno del Centro Polifunzionale del Comune di Vivaro, la nuova sede del Comitato Regionale della Federazione Italiana Tiro con l'Arco. A fare gli onori di casa, il Presidente del Comitato Regionale Carmine Fiorito, affiancato da tutti i membri del Consiglio Direttivo, che ha tagliato il nastro, sancendo ufficialmente l'inizio di una nuova era per la disciplina nella regione. La scelta di Vivaro non è casuale, la sua posizione strategica la rende il fulcro ideale per coordinare le attività di tutto il movimento regionale.

La nuova sede di Vivaro sarà importante per lo sviluppo di questo sport, offrendo supporto e coordinamento a tutte le società e agli atleti della regione.

# SOLIDARIETÀ E INTEGRAZIONE AI CAMPIONATI IN SARDEGNA

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Stefano Serra**

Per il secondo anno si sono disputati in Sardegna i Tricolori Fisdir. Nell'impianto degli Arcieri Torres Sassari in gara 78 arcieri in rappresentanza di 15 Società



**U**n grande successo per il Campionato Italiano FISDIR di tiro con l'arco disputato a Sassari, sabato 4 e domenica 5 ottobre, organizzato dalla ASD Arcieri Torres Sassari. La manifestazione, organizzata per la seconda volta consecutiva in Sardegna in virtù del protocollo d'intesa tra FITARCO e FISDIR, rinnovato fino al 2025 e in procinto di subire alcune modifiche per un rinnovo che arrivi al termine del quadriennio, ha visto in gara gli arcieri con disabilità intellettiva e relazionale e si è disputata all'insegna della solidarietà e dell'integrazione attraverso lo sport.

La manifestazione, patrocinata dalla Regione Sardegna, dal Comune di Sassari, dalla Fondazione di Sardegna, dal CIP Sardegna, da FISDIR e FITARCO, dal Panathlon Club Sassari e dall'ANSMES Sardegna, ha visto sulla linea di tiro sassarese 78 atleti in rappresentanza di 15 società, provenienti da tutta Italia. Gli atleti sono stati assistiti in campo da tecnici e accompagnatori specializzati, circa 100 e da 60 volontari dell'organizzazione che hanno supportato la prestazione agonistica degli arcieri in gara.

Presente alla manifestazione anche il Presidente FITARCO, Vittorio Polidori, insieme a numerose altre autorità, come l'Assessora allo sport del Comune di Sassari, Nicoletta Puggioni, la Presidente della Commissione Sanità e Sport della RAS, Carla Fundoni, il Presidente della Confesercenti di Sassari, Giuseppe Boccia, la Consigliera Nazionale della FISDIR, Carmen Mura, il Presidente del CIP Sardegna, Claudio Secci, il Delegato del CONI Sassari, Giuseppe Manca, la Delegata FISDIR Sardegna, Antonietta Mura, il Presidente del Panathlon Sassari, Sergio Zanotti e il Presidente ANSMES Regione Sardegna, Paolo Poddighe. Sempre per la FITARCO, erano presenti anche il Consigliere federale, Luciano Spera, oltre al Presidente del C.R. Fitarco Sardegna, Stefano Cau e il Presidente Fitarco Trento, Stefano Osele.

La competizione assegnava i titoli italiani arco olimpico e arco nudo nelle tre classi di gara: "Principianti", "Livello Base" e "Avanzato". Al termine delle sfide il medagliere finale ha visto prevalere la squadra di casa, gli Arcieri Torres Sassari, con 4 ori e 2 argenti, precedendo sul podio la Speed Sport Dorgali, con 3 ori e 3 argenti e la Asd Arcobaleno Gonnesa, con 1 oro, 2 argenti e 1 bronzo. ●

La linea di tiro di Sassari

## I PODI INDIVIDUALI

### Arco Olimpico Principianti

#### Maschile

1 Federico Cabizza (Arcieri Torres Sassari)	448
2 Alessandro Sanna (Arcieri Torres Sassari)	403
3 Francesco Marongiu (Gli Equilibristi Asd Aps)	345

#### Femminile

1 Chiara Masia (Arcieri Torres Sassari)	455
2 Giuseppina Porcu (Asd Arcobaleno)	339
3 Monica Cantacessi (Il Sole Sport)	334

### Arco Olimpico Base

#### Maschile

1 Severino Lai (A.S. Speedy Sport)	352
2 Arialdo Cocco (A.S. Speedy Sport)	347
3 Daniel Locci (Gli Equilibristi Asd Aps)	336

#### Femminile

1 Irene Cabras (A.S. Speedy Sport)	364
2 Ines Falchi (A.S. Speedy Sport)	318
3 Maria Simonetta Piga (Asd Arcobaleno)	264

### Arco Olimpico Avanzato

#### Maschile

1 Claudio Cau (Arcieri Torres Sassari)	438
2 Matteo Ghisu (Pol. Libertas Campidano)	422
3 Federico Gambula (Pol. Libertas Campidano)	404

#### Femminile

1 Aurora Pappalardo (Asd Top Five Acireale)	407
---	-----

### Arco Nudo Avanzato

#### Maschile

1 Manolo Manca (Asd Arcobaleno)	378
2 Matteo Puggioni (Asd Arcieri Torres Sassari)	355
3 Francesco Rizzo D'Angelo (Vivi Sano)	334

#### Femminile

1 Silvana Rizzuto (Vivi Sano Aps Asd)	387
---------------------------------------	-----

# NUOVI CORSI PER I GUDICI DI GARA

di **Manuela Cascio**

**N**uovi corsi per giudici di gara sono in partenza in diverse regioni e uno si è concluso in Toscana.

Le tre candidate toscane, Valentina De Biaso, Giulia Crescioli e Gaia Venturini, hanno superato il test e sono pronte a iniziare gli affiancamenti propedeutici alla piena operatività in autonomia dei neo giudici di gara.

Le lezioni si sono svolte per la maggior parte da remoto e sono state tenute dai membri della Commissione Ufficiali di Gara. La pratica sul campo e l'esame finale si sono invece svolti in presenza con il supporto del Responsabile Zonale e, nel giorno dell'esame, del Presidente del Comitato Regionale. Il corso ha visto la sua prima lezione il 29 agosto per concludersi il 2 novembre, data dell'esame.

Già pronti a partire sono i corsi per le regioni

Liguria/Piemonte e Marche e diversi altri Comitati Regionali hanno manifestato interesse all'organizzazione di un corso per la formazione di nuovi giudici di gara; sarà un anno impegnativo per la Commissione Ufficiali di Gara, che seguirà personalmente i nuovi corsi, redigendo anche i nuovi materiali.

Come si svolge in pratica un corso?

L'inizio delle lezioni è preceduto da una fase di pre-affiancamento della durata di tre mesi in cui i candidati iniziano ad approcciarsi ai compiti e alla giornata del Giudice di Gara sui campi di gara. Questa fase è propedeutica all'inizio delle lezioni. Le lezioni, un minimo di 6 giornate, abbracciano tutto il regolamento tecnico e il regolamento sportivo e si soffermano sulle varie particolarità di ogni tipologia di gara come i materiali ammessi o le procedure.

Alla fine delle lezioni in programma, è previsto un esame. L'esame consiste in un test di 30 domande a libro chiuso da svolgersi in 2 ore, seguito da un colloquio orale con la commissione esaminatrice.

Un percorso impegnativo e denso di contenuti, durante il quale i candidati Giudici di Gara acquisiscono le competenze necessarie per svolgere al meglio il ruolo di arbitro Fitarco. ●

I protagonisti del corso per Giudici di Gara svolto in Toscana



## DESIGNAZIONI WORLD ARCHERY EUROPE

Queste le designazioni in ambito europeo dei Giudici di Gara italiani:

**Manuela Cascio**

sarà deputy all'Europeo indoor di Plovdiv in Bulgaria dal 16 al 21 febbraio;

**Maria Silvia Falchi**

sarà uno degli *alternate* del Grand Prix Europeo di Antalya in Turchia dal 20 al 26 aprile;

**Mariagrazia Pinna**

designata per i Campionati Europei Para Archery di Roma dal 28 aprile al 03 maggio;

**Elisa Zilli**

neo promossa Continental Judge, farà parte del gruppo di arbitri del Campionato Europeo Outdoor di Antalya in Turchia dal 18 al 24 maggio;

**Alberto Luglio**

sarà *alternate* per la European Youth Cup in Bulgaria dal 1° al 6 giugno.

# TUTELIAMO IL DANNEGGIATO

Da oltre 25 anni noi di **Giesse Risarcimento Danni** assistiamo le persone che hanno subito lesioni gravi o gravissime e i loro familiari, tutelandoli nei confronti dei responsabili al fine di ottenere il **giusto risarcimento**.

Numero Verde  
800-125530

WWW.GIESSE.INFO



  
**GIESSE**  
RISARCIMENTO DANNI

# ARTEMIDE, LA VERGINE CACCIATRICE

di **Andrea Cionci**

*"Dunque scappi, arciera, a Poseidone concedi  
la vittoria totale, un trionfo senza battaglia.  
Sciocco! Perché porti l'arco con te, allora, se non ti serve?  
Che non ti senta più da ora in poi, nel palazzo di nostro padre,  
vantarti fra gli Dei immortali come facevi prima:  
che ti saresti scontrato faccia a faccia con Poseidone!"*  
Omero, Iliade XXI, 472-477

**C**on queste parole sdegnate, la fiera e orgogliosa Artemide, pótnia therón ("signora delle belve"), apostrofava il fratello Apollo per aver mancato lo scontro con lo zio Poseidone, dio del mare e fratello di Zeus, che lo aveva sfidato a duello sotto le mura troiane. Ma l'arroganza della vergine cacciatrice scatenò l'ira di Era, moglie di Zeus, che si scagliò contro di lei dando sfogo al suo antico odio: Artemide e Apollo, infatti, erano figli dell'unione illegittima tra il re dell'Olimpo e la bella Latona; per non farsi scoprire dalla gelosa consorte, per l'occasione Zeus si era trasformato con la sua amante in una coppia di quaglie.

Strattonata, schiacciata e privata del suo arco d'argento dalla furibonda matrigna, Artemide corse umiliata a cercare conforto al capezzale di Zeus, sulle cui ginocchia amava sedersi da bambina; come racconta il poeta ellenistico Callimaco, durante uno di questi scambi affettuosi tra padre e figlia, la piccola dea aveva chiesto e ottenuto di diventare una potente cacciatrice:

A destra, Leocare, Artemide con un capriolo (Artemide di Versailles)

*"Concedimi archi e frecce; suvvia, padre,  
non ti chiedo di darmi una faretra  
né un grande arco. Per me i Ciclopi subito  
fabbricheranno frecce, per me un arco  
dalla forma ricurva. Ma ti chiedo  
di portare la luce e di indossare  
una tunica corta sul ginocchio  
col bordo all'orlo, per andare a caccia  
di animali selvatici."*

Callimaco, Inno ad Artemide, vv. 8-19

Artemide è una delle divinità più singolari e suggestive del mondo antico; nota come Diana dai romani, come il gemello Apollo aveva molti epiteti, tra cui lochéaira ("lanciatrice di frecce") e toxophóros ("che porta l'arco"). Con il suo inseparabile arco d'argento, dono dei Ciclopi, cacciava e uccideva i suoi nemici, ma era anche la dea protettrice delle giovani vergini, del parto, delle guarigioni e del ciclo vitale. Per questo è associata anche alla luna e alla fertilità.



Come aveva chiesto a suo padre, Artemide non si sposò mai e non ebbe amanti; preferiva la compagnia degli animali e vivere appartata nei boschi con il suo seguito di ninfe e vergini ancelle, di cui era estremamente gelosa. Una di loro, la ninfa Callisto, suscitò l'interesse di Zeus, che per giacere con lei la ingannò assumendo proprio le sembianze della figlia; la fanciulla rimase incinta, e la dea, irata, la trasformò in un'orsa.

Artemide aveva un profondo senso del pudore e dell'onore: nessun uomo poteva guardarla o desiderarla senza suscitare la sua ira. Ovidio, nelle Metamorfosi, racconta che un giorno, mentre la dea faceva il bagno all'ombra della selva Gargafia, il giovane cacciatore Atteone, impegnato in una battuta di caccia, capitò casualmente presso lo stesso specchio d'acqua. Non credendo ai propri occhi, Atteone la guardò nuda e, appena Artemide si accorse di essere spiata, gli



In alto, da sinistra, Jacob de Wit "Apollo e Diana"; al centro, Latona con Apollo e Diana, Mengs (1769); a destra, La morte di Atteone, Tiziano

## Artemide e Atteone, il mito

Come molti altri miti greci, la storia di Artemide e Atteone ha almeno altre due versioni: secondo Apollodoro, Atteone, giovane figlio di Auristeo e Autonoe aveva avuto l'infelice idea di corteggiare Semele, amante di Zeus e madre di Dioniso. Risentito, il geloso re dell'Olimpo lo avrebbe trasformato in un cervo e facendolo sbranare dai suoi segugi. Secondo altri, Atteone era stato punito perché si era vantato di essere un tiratore d'arco migliore di Artemide e la dea, impermalosita, si era vendicata trasformandolo in un magnifico esemplare di cervo, in un crudele contrappasso che rese il superbo cacciatore la lauta preda dei suoi cinquanta fedelissimi cani da caccia.



schizzò addosso dell'acqua con rabbia, trasformandolo in un cervo; il povero giovane fu presto circondato e sbranato dai suoi stessi cani, che non lo riconobbero più. Questo episodio cruento ha ispirato numerose opere d'arte, tra cui un imponente complesso scultoreo nei giardini borbonici della Reggia di Caserta, opera di Paolo Persico, Pietro Solari e Angelo Brunelli e, dipinti di artisti come Tiziano, Rembrandt e Parmigianino. Particolarmente suggestivo è il quadro La morte di Atteone di Tiziano, conservato nella National Gallery di Londra, che ritrae il tragico momento della trasformazione, con Artemide che tiene l'arco pronto mentre i cani assalgono Atteone.

Artemide aveva un legame molto profondo con il fratello gemello Apollo, con cui condivideva non solo l'amore per il tiro con l'arco, ma anche il temperamento irascibile, il forte senso dell'onore e un profondo attaccamento alla madre, Latona. La loro animosità si manifestò in modo violento quando Niobe, orgogliosa regina di Tebe, si vantò di avere più figli di Latona, deridendo le donne della città che la veneravano. Come narra Omero, i due arcieri divini, offesi, uccisero uno dopo l'altro tutti i figli di Niobe: Apollo i maschi, Artemide le femmine. Solo in due riuscirono a salvarsi, grazie alle preghiere rivolte alla dea offesa. Niobe, devastata dal dolore, si rannicchiò piangendo accanto ai corpi dei figli e si trasformò in pietra. Ancora oggi, sul monte Sipylus, vicino a Smirne (Turchia), si trova la Roccia Piangente, detta anche Roccia di Niobe, proprio nel luogo descritto da Omero. Il drammatico episodio è magistralmente rappresentato da Tintoretto nella tavola La Strage dei figli di Niobe, conservata nella Galleria Estense di Modena. Qui Artemide e Apollo, con archi d'oro simbolo della loro divinità, scagliano frecce dorate sui figli di Niobe, calando suggestivamente dal cielo come aquile.

Forse pochi conoscono il mito che lega Artemide a Orione, il figlio di Poseidone ed Euriale, da cui deriva la costellazione omonima. Formidabile arciere e cacciatore dagli occhi celesti, usciva a caccia di notte accompagnato dal fedele segugio Sirio. Talvolta Artemide si univa a queste battute e, nonostante il voto di castità, si innamorò di lui e gli dichiarò il suo amore. Orione, però, era già sposato con Eos, l'Auro-

A sinistra, Atteone, Caserta

A fianco, la Roccia di Niobe ; a destra, Strage dei Figli di Niobe, Tintoretto



ra, che gli aveva ridato la vista e respinse Artemide per fedeltà alla moglie. Ferita, ma ammirata dalla sua lealtà, Artemide si rassegnò; ma quando scoprì che Orione si era invaghito delle Pleiadi e le corteggiava, si sentì umiliata e mandò il suo fidato servo, lo Scorpione, a uccidere Orione e Sirio. Secondo altre versioni, fu la stessa dea a ucciderlo sull'isola di Ortigia, scagliando i suoi terribili dardi.

Un'altra versione racconta che Artemide uccise Orione per errore, ingannata dal fratello Apollo, geloso del loro rapporto speciale e convinto che Orione non fosse degno di Artemide perché mortale. Un giorno, mentre passeggiavano, Apollo sfidò la sorella a colpire un bersaglio in movimento sulla riva del mare; Artemide colpì senza esitazione, ma poco dopo la corrente portò a riva il corpo senza vita di Orione, che si era tuffato per una nuotata prima di una battuta di caccia. Questo episodio è rappresentato nel dipinto Diana e Orione del pittore austriaco Daniel Seiter, dove Artemide tenta invano di salvare l'amico e, nella disperazione, uccide con una freccia il medico Esculapio, colpevole di non averlo salvato.

A fianco, Daniel Seiter, Diana e la morte di Orione; nel box a destra, il Codice Ambrosiano; in basso a destra, triangolo invernale



## Apollo e la sua pioggia di frecce

Apollo, come sua sorella, era un abile arciere: con i suoi dardi colpiva a morte gli uomini e infliggeva loro pestilenze e malattie, come avvenne per gli Achei durante la guerra di Troia. A causa della sua superbia, Agamennone, poiché si era rifiutato di rilasciare la figlia di Crise sacerdote di Apollo, aveva attirato la furia del dio sul campo acheo, che il dio aveva devastato con una pioggia di frecce. Una delle più antiche raffigurazioni di questa scena si trova nel manoscritto F205 della Biblioteca Ambrosiana, detto anche Ilias picta: si tratta di un manoscritto greco del V sec., probabilmente prodotto a Costantinopoli e straordinariamente ben conservato, che contiene l'Iliade illustrata.



Mosso a pietà dal dolore della figlia, Zeus fece ascendere al cielo Orione e Sirio, che divenne la stella più luminosa del firmamento e fa parte della costellazione del Cane Maggiore. Da allora, ogni notte Artemide sospira guardando il suo amato impegnato nella sua eterna caccia celeste, sempre accompagnato dal suo fedele Sirio. Insieme alle stelle Procione e Betelgeuse, l'astro che forma la spalla destra di Orione, Sirio compone il famoso Triangolo Invernale, un asterismo particolarmente brillante. ●



[www.ragim.org](http://www.ragim.org)

# TAKING AIM AT FUN





errea.com



OFFICIAL PARTNER

# COME OUT AND PLAY



OFFICIAL PARTNER



SCANSIONA IL QR CODE  
E SCARICA IL CATALOGO

